

Confcooperative... per le cooperative

Impegno costante per lo sviluppo, contributo al rinnovamento della politica, rafforzamento dell'azione di rappresentanza e potenziamento dei servizi alle associate ed ai soci cooperatori: queste le linee entro le quali si è sviluppata l'azione di Confcooperative lungo tutto il 2012.

Confcooperative nel 2012

Anche il 2012 sarà ricordato per il perdurare della più difficile crisi del dopoguerra. Una crisi strutturale e duratura che si sta imponendo a tutti: finanza, Stati, economia reale, cittadini e imprese. La recessione si esplicita nella contrazione dei consumi, dei risparmi, del PIL, della produzione industriale, dell'occupazione.

Questo il contesto nel quale Confcooperative ha operato e che nel nostro Paese è aggravato da difficoltà ormai endemiche che rendono il quadro più vulnerabile per la persistente bassa crescita e l'alto debito pubblico. Il 2012 è stato inoltre caratterizzato da un contesto di emergenza politico-istituzionale dagli sviluppi imprevedibili.

La **tenuta occupazionale ed imprenditoriale** – pur nel quadro difficile della crisi – evidenzia l'originalità dell'impresa cooperativa, la sua funzione sociale nonché il suo carattere per natura non delocalizzatorio. L'Organizzazione conta oggi **oltre 20.000 imprese, con 3.166.000 soci, 550.000 occupati e 62 miliardi di euro di fatturato.**

Certo un lungo ciclo di sviluppo cooperativo e organizzativo è stato negli ultimi tempi frenato dalla crisi: registriamo – in alcuni settori – segni di difficoltà e si accentuano i ritardi in alcuni territori.

Si allarga quindi la forbice tra chi ha maggiori dimensioni, competenze e capacità di export e chi invece mantiene dimensioni ridotte ed opera esclusivamente nel mercato locale.

L'Assemblea annuale

Ai primi di maggio si è tenuta la **38^a Assemblea Nazionale di Confcooperative** che ha proceduto al rinnovo degli organi per il prossimo quadriennio. L'evento è stato caratterizzato dalla partecipazione di circa 1500 cooperatrici e cooperatori ed ha visto la presenza dei Ministri Passera, Fornero, Riccardi, Gnudi, Ornaghi e Grilli e del Sindaco di Roma Alemanno. All'Assemblea – come consuetudine – hanno partecipato anche rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale.

La vicinanza della Chiesa all'impegno dei cooperatori è stata testimoniata dall'intervento del Cardinal Bertone, Segretario di Stato Vaticano, che ha sottolineato la capacità della cooperazione di essere un segno di speranza nella difficile congiuntura.

Luigi Marino è stato riconfermato Presidente dell'Organizzazione e con lui è stata riconfermata la squadra dei vicepresidenti che ha guidato la Confcooperative in questi anni. L'Assemblea ha inoltre indetto una Conferenza Organizzativa da tenersi entro la prima parte del 2013.

L'Assemblea ha portato a riflessione un bilancio dell'ultimo quadriennio caratterizzato dall'attenzione ai soci cooperatori e dall'avvio di un percorso ambizioso e realistico verso l'obiettivo dell'unità del Movimento Cooperativo.

Negli ultimi 4 anni le cooperative aderenti a Confcooperative hanno registrato un +13,4% di occupazione. Sono cresciute le cooperative (+3,6%), i soci cooperatori (+9,9%), il fatturato (+4,1%).

Alleanza delle Cooperative

Il **26-27 gennaio 2012 l'Alleanza delle Cooperative ha festeggiato il primo anno di attività**. Nella Consulta Nazionale tenutasi a Napoli è stata firmata da Confcooperative, Agci e Legacoop una nuova versione del documento istitutivo che ha introdotto alcune novità.

La figura del Portavoce è stata sostituita da quella del Presidente, cui vengono affiancati due copresidenti. È stato istituito un Ufficio di Presidenza di 9 componenti, è stato confermato il Comitato esecutivo (30 componenti) e al posto della Consulta è stata istituita l'Assemblea nazionale (90 componenti).

Nel corso dell'anno è stata inoltre completata la costituzione dei coordinamenti settoriali ed attivato il lavoro preparatorio per l'avvio dei coordinamenti territoriali.

Tra i temi trattati dal Comitato esecutivo nel corso dell'anno possiamo qui segnalare la riforma del mercato del lavoro, l'intesa sulla produttività, l'attività della cabina di regia per l'internazionalizzazione, i contenuti del decreto liberalizzazioni, la lettera inviata a Barroso (Presidente della Commissione europea) e Van Rompuy (Presidente del Consiglio europeo) per realizzare un patto per la crescita, i principali dossier europei (base imponibile consolidata, IVA cooperative sociali; direttiva servizi; pacchetto occupazione).

Forum

Nel corso dell'anno Confcooperative non ha mancato di dare, attraverso la partecipazione attiva al **Forum delle Persone e delle Associazioni di Ispirazione Cattolica**, il proprio contributo di idee e di proposte ad una riforma della politica che sappia avvicinare cittadini ed istituzioni, che coinvolga attivamente la società civile, che favorisca la

modernizzazione del Paese e che sostenga un nuovo ciclo di sviluppo.

Nel mese di maggio è stato presentato, in una conferenza stampa, il manifesto "La buona politica per tornare a crescere" e "Contributi per un programma di nuova politica". A giugno è stato presentato il documento "Costruiamo gli Stati Uniti d'Europa" con lo scopo di accelerare il processo di costruzione europea come risposta alla crisi economica.

Il primo incontro del Forum a Todi, nell'ottobre 2011, ha trovato seguito quest'anno il 21-22 ottobre con un secondo appuntamento teso ad animare il dibattito sul futuro della politica. Il Presidente Marino nell'occasione ha sottolineato che "vi è una grande sproporzione, davvero senza precedenti, tra il punto più basso in cui si trova la politica italiana e il punto più alto delle sfide che dobbiamo fronteggiare".

Anno Internazionale delle Cooperative

Con un richiamo ai lavori fondanti del Movimento Cooperativo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha segnato la sua partecipazione all'**Assemblea dell'Alleanza delle Cooperative Italiane tenutasi lo scorso 5 luglio all'Auditorium Parco della Musica di Roma**. L'evento è stato organizzato per celebrare l'Anno Internazionale delle Cooperative proclamato dalle Nazioni Unite.

La presenza del Presidente della Repubblica – come ha sottolineato il Presidente di Confcooperative e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Luigi Marino – rinsalda il legame tra le cooperative e l'Italia.

Alla presenza del Capo dello Stato si è aggiunta la presenza e l'intervento della Presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale Green, del Ministro degli Esteri e Presidente del Comitato Italiano per l'Anno Internazionale delle Cooperative Terzi, nonché la presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Fornero.

Rapporto Censis

Il 29 novembre è stato presentato il “**Primo rapporto sulla cooperazione in Italia**” realizzato dal Censis per conto dell’Alleanza delle Cooperative Italiane. La cooperazione italiana esprime 80 mila cooperative con circa 1 milione 350 mila occupati (7,2% degli addetti nelle imprese). Il sistema dell’Alleanza delle Cooperative Italiane rappresenta oltre il 90% della cooperazione, con 1 milione e 300 mila occupati, 140 miliardi di € di fatturato e più di 12 milioni di soci.

I settori in cui le cooperative forniscono l’apporto più rilevante sono il terziario sociale (dove il 23,6% dei lavoratori è occupato in cooperative), in particolare il comparto sanità e assistenza sociale (49,7%), i trasporti e la logistica (24%), i servizi di supporto alle imprese (15,7%). Le cooperative presentano anche una struttura dimensionale più ampia rispetto alle imprese tradizionali: a fronte di una media di 3,5 addetti per impresa, le cooperative ne contano 17,3.

Il rapporto integrale e una sua sintesi possono essere consultati al sito <http://www.confcooperative.it/txtlstvw.aspx?LstID=334f4317-c0b2-405c-9bd3-1bb431c401cf>.

Le sfide del 2013

La crisi non ha risparmiato le strutture associative e il mondo della rappresentanza. La congiuntura richiede l’adozione di forti innovazioni e l’intervento strutturale su alcuni punti deboli del sistema organizzativo.

Per questo, nella prima parte del 2013, Confcooperative sarà impegnata in una **Conferenza Organizzativa** i cui lavori preparatori sono stati avviati nel settembre 2012. Alcuni dei punti di riflessione individuati sono: nuovi servizi, innovazione tecnologica, crescita dimensionale e integrazione imprenditoriale, riduzione delle differenze territoriali tra strutture confederali, ridefinizione della struttura centrale, rafforzamento della rappresentatività, ruolo dei dirigenti.

Rappresentanza e tutela

Attività legislativa

Mediante l’attività del Servizio Legislativo e Legale, Confcooperative ha attentamente monitorato l’intensa attività legislativa svoltasi nell’anno, specie per iniziativa del Governo Monti, dialogando costantemente con i membri dell’esecutivo e gli altri organi istituzionali.

Molteplici sono le novità legislative che si sono succedute nel corso del 2012, contenute in provvedimenti di ampia portata e che hanno interessato sotto più profili il mondo delle imprese in generale e delle cooperative: **dai decreti Liberalizzazioni, Semplificazioni e Semplificazioni tributarie, ai decreti sulla crescita (cd. Decreti sviluppo) e sulle revisioni della spesa (cd. spending review).**

Riguardo alle misure di **liberalizzazione e semplificazione**, Confcooperative ha anzitutto sorvegliato l’ingresso nell’ordinamento di nuovi istituti, quali ad es. la *società tra professionisti*, il *sindaco unico* nelle s.r.l., il *Tribunale delle imprese*, le agevolazioni per le *start up innovative*, sollecitando gli organi competenti ad un’interpretazione che assicurasse la compatibilità tra la nuova disciplina e l’ordinamento cooperativo (ad es. sostenendo l’estensione della semplificazione del sindaco unico alle cooperative) ovvero intervenendo direttamente sugli organi governativi e parlamentari con la proposta di modifiche legislative (come è avvenuto con l’estensione del *Tribunale delle imprese* alle controversie relative a rapporti societari delle società cooperative e con la correzione che ha esteso le agevolazioni per le start up anche alle cooperative).

In secondo luogo, Confcooperative ha concorso da protagonista alle politiche di semplificazione e liberalizzazione, elaborando proposte specifiche orientate alla riduzione degli oneri burocratici incombenti sulle imprese, talune delle quali recepite nei citati provvedimenti, come la facilitazione della *movimentazione e del deposito dei rifiuti*, l’*informatizzazione del registro dei pescatori marittimi*, la semplificazione nello svolgimento delle attività di *pesca turismo e di ittiturismo*;

nonché, da ultimo, l'importante riforma della disciplina ottocentesca delle *società di mutuo soccorso*, con la quale – fra le altre cose – sono stati dissipati molteplici dubbi su profili decisivi della disciplina (iscrizione al registro delle imprese, possibilità di ingresso nella compagine sociale di una s.m.s. di altre s.m.s., regolarizzazione della figura dei soci sostenitori persone giuridiche, disciplina dell'attività di vigilanza, etc.).

Ma la misura di maggiore impatto relativa ai provvedimenti in esame è l'istituto introdotto dall'art. 62 del D.L. 1/2012, dedicato alle cessioni dei prodotti agricoli e alimentari, che ha previsto l'obbligo della forma scritta ed inderogabili termini legali di pagamento. Confcooperative sta attentamente monitorando la fase di attuazione, prevenendo interpretazioni lesive degli interessi delle cooperative e dei soci: in virtù di tale intervento, il provvedimento ministeriale attuativo (non ancora ufficialmente pubblicato in G.U.) oggi esclude espressamente dai rigori dell'art. 62 i conferimenti dei soci alla cooperative agricole e le cessioni tra imprenditori ittici.

Al momento di andare in stampa, le Camere sono alle prese con l'esame della **Legge di stabilità 2013**. Il disegno di legge presentato dal Governo conteneva vari profili di interesse per le cooperative, fra i quali spicca in negativo la proposta di incremento dell'aliquota IVA – dal 4 al 10 per cento – assolta sulle prestazioni sociali rese dalle cooperative a soggetti svantaggiati. Grazie all'intervento di Confcooperative e di Federsolidarietà, la bozza di provvedimento ora all'esame differisce l'aumento al 2014: si confida in tal modo d'aver guadagnato il tempo necessario per istruire la questione presso le Autorità comunitarie e sostenere le ragioni di un sistema che rappresenta il "fiore all'occhiello" del welfare italiano ed un modello per gli altri Paesi.

Fra le **altre misure di interesse per le società cooperative** ed il movimento cooperativo nel suo complesso promosse dalla Confederazione si evidenziano altresì:

- l'ingresso dell'*Alleanza delle Cooperative* (in un primo momento ignorata) a fianco di R.E.T.E. Imprese Italia, Confindustria e ABI, nella nuova

cabina di regia per l'internazionalizzazione delle imprese;

- la semplificazione delle procedure di *liquidazione delle società cooperative*;
- una *norma di interpretazione autentica* (contenuta da ultimo nel d.l. *sviluppo bis* in via di conversione) riguardante l'ambito di efficacia della vigilanza sulle cooperative;
- nonché una significativa razionalizzazione del *sistema sanzionatorio dell'attività di vigilanza*, sollecitato da Confcooperative e Legacoop ma attuato in maniera non completamente soddisfacente dal Legislatore (tant'è che ci si sta attivando per stemperare gli aspetti di maggiore irrazionalità della modifica).

Quanto all'**attività legislativa in materia tributaria** degne di menzione sono le riuscite iniziative in tema di:

- *tassazione IMU dei fabbricati rurali* (in materia è stato in *primo luogo*, ribadito un tema particolarmente caro alle cooperative agricole, consistente nell'irrelevanza della categoria catastale ai fini del riconoscimento della ruralità dei fabbricati utilizzati in agricoltura; in *secondo luogo*, nonostante l'introduzione della nuova regola generale dell'imponibilità ai fini IMU dei fabbricati rurali, è stata fatta salva l'esenzione totale per i fabbricati strumentali situati nei comuni classificati "montani" o "parzialmente montani" ed introdotta un'aliquota agevolata del 2 per mille per tutti gli altri);
- *tassazione degli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa* (con l'accoglimento di una modifica che prevede la rinuncia della quota erariale dell'IMU a favore dello Stato sugli immobili delle cooperative e, dunque, l'incentivo al Comune per ridurre al minimo l'aliquota ordinaria);
- *tassazione degli utili delle Banche di credito cooperativo*, con il rinvio al periodo d'imposta 2013 dell'inasprimento del trattamento tributario previsto dalla *Manovra di Ferragosto 2011* (commi 36-bis e 36-ter dell'articolo 2, D.L. 138/2011);
- tassazione dell'attività edilizia con il *ripristino*

l'imponibilità IVA per la cessione e locazione di immobili.

Per concludere sull'attività legislativa, non può sottacersi l'impegno prestato in relazione alle **misure ed ai provvedimenti concernenti il sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia ed il Veneto**, attività che non si è limitata al monitoraggio, essendo stata svolta anche un'opera di rappresentazione delle esigenze dei territori colpiti e di proposta.

Quanto all'attività prestata dal servizio in relazione all'attività normativa di secondo grado ed alla formazione dei documenti amministrativi di prassi, occorre anzitutto rilevare l'impegno versato nell'**interpretazione e corretta applicazione di tutti i decreti ministeriali dedicati all'accelerazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione**, rispetto ai quali, a fianco delle altre organizzazioni imprenditoriali, Confcooperative ha svolto un ruolo di forte sollecitazione nei confronti dei Ministeri competenti, coronato dalla recente attuazione – a mezzo decreto legislativo – della direttiva comunitaria sui termini di pagamento.

Sotto altro profilo occorre menzionare l'opera svolta dal Servizio in relazione al decreto attuativo della misura di agevolazione fiscale denominata **"Aiuto alla crescita economica"** (ACE): in virtù dell'approfondimento sollecitato da Confcooperative, che ha condotto l'Amministrazione finanziaria a mutare l'originario avviso, fra gli incrementi rilevanti ai fini ACE il decreto ministeriale ora annovera espressamente gli utili destinati a riserva indivisibile obbligatoria dalle cooperative.

In ultimo si segnalano tre significative **risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate** che hanno accolto le soluzioni prospettate dal Servizio legislativo di Confcooperative:

- la prima che ha esteso la possibilità di applicare il beneficio dell'**esenzione IVA previsto per le attività dei consorzi** anche alle società cooperative costituite fra soggetti esercenti l'attività sanitaria;
- la seconda, relativa alla ricostruzione del **regime tributario degli interessi corrisposti ai**

soci dalle piccole e micro cooperative (dopo l'abrogazione della norma del 1974 ad opera della manovra di Ferragosto 2011) e nella quale è stabilito che, nonostante l'aumento dell'aliquota dal 12,5 al 20 per cento, la ritenuta operata sugli interessi corrisposti ai soci delle piccole e micro cooperative permane una ritenuta a **titolo d'imposta** (e non **d'acconto**);

- l'ultima concernente la delicata questione del **trattamento IVA delle operazioni poste in essere da una cooperativa agricola di conferimento**, con la quale l'Amministrazione ha finalmente chiarito che lo svolgimento di un'attività agricola connessa da parte di una cooperativa (o da parte di un consorzio) che commercializza i prodotti dei soci non dà luogo ad operazioni imponibili ulteriori rispetto alle cessioni di beni dai soci all'ente e dall'ente ai terzi.

In conclusione occorre far cenno anche alla **costante attività di consulenza** (ad es. la collaborazione con Fedagri in tema di organizzazione dell'attività di assistenza nella stipula dei contratti agrari in deroga o anche l'assistenza alla stipula dei primi contratti di rete) e studio (ad es. l'organizzazione del seminario fiscale annuale a Bologna e del seminario sulle novità legislative in tema di crisi d'impresa) su aspetti cruciali dell'attività delle federazioni e della confederazione. Fra questi assume un rilievo particolare la partecipazione al Gruppo 6 della **Conferenza economico organizzativa** ove si dibattono i temi relativi alle modifiche dello statuto confederale e ai regolamenti attuativi.

Relazioni sindacali e politiche sociali del lavoro

Lavoro e Produttività. Queste le parole chiave di un anno particolarmente intenso e denso di novità in materia di relazioni industriali e legislazione del lavoro. Senza trascurare che il 2012 è stato anche il primo annuo di attuazione della riforma delle **pensioni** con non pochi problemi applicativi. Centrale l'approvazione della **riforma del lavoro**, con una presenza attiva e costante dell'Alleanza delle Cooperative al tavolo di consultazione aperto dal Governo a gennaio. Nel merito, si tratta di una

riforma complessa con **luci e ombre**, anche per il sistema cooperativo, sebbene le richieste da noi avanzate per una maggiore **gradualità e sostenibilità** delle novità introdotte, abbiano mitigato alcuni effetti potenzialmente problematici per alcuni contratti, settori e istituti (lavoratori stagionali, cooperative ex 602/1970, cambi d'appalto, auto-imprenditorialità cooperativa). Fondamentale la spiegazione del percorso e la condivisione dei contenuti al sistema cooperativo – comunicati, circolari, approfondimenti tematici, incontri – oltre che l'attenzione costante ai ritocchi apportati in sede legislativa e ai chiarimenti che continuano a pervenire dal Ministero (per ora tendenzialmente nella giusta direzione).

Complementare alla riforma, e quale ulteriore "compito a casa chiesto dall'Europa", il Governo a settembre ha sollecitato un **confronto tra le parti sociali per il rilancio della produttività del lavoro**.

Il tavolo aperto ha portato a un accordo, ma non di tutti. Grande assente la Cgil. Di nuovo, un accordo separato, nonostante i molti tentativi inclusivi messi in campo da tutte le parti sociali. Non era quello che si auspicava, ma il passo è comunque importante. Consente di ragionare in termini di maggiore redditività e occupazione.

Ciò che abbiamo cercato con grande fatica di produrre con l'accordo sulla produttività, lo abbiamo fatto non per ridurre i salari, ma per rompere la convinzioni che stipendi e salari debbano avere lo stesso incremento sia nelle imprese che crescono sia in quelle che sono in difficoltà.

Due i temi principali: la messa in discussione dell'automatismo tra **inflazione e salari** (IPCA), ora legato agli andamenti di settore, e l'avvio di una "derogabilità economica". Ciò attraverso lo spostamento sul secondo livello di contrattazione – aziendale o territoriale – di una quota dell'aumento retributivo stabilito a livello nazionale, che inoltre, in presenza di effettive condizioni di produttività, beneficia di una tassazione agevolata. Quindi, non più due livelli di contrattazione che si sommano nei livelli salariali, ma un nuovo sistema che lega parte del salario alla produttività del lavoro.

Su entrambi i capitoli è evidente anche un cam-

bio di metodo: **concentrazione delle parti sociali convocate dal Governo** (5 datoriali e 4 sindacali) e **fronte comune fatto dalle organizzazioni imprenditoriali** nel momento di presentare le proprie posizioni.

Nell'anno dedicato dall'ONU alla cooperazione, l'**Alleanza delle Cooperative Italiane** ha visto così crescere in maniera significativa il suo peso in occasione dei 2 principali tavoli di confronto aperti dal Governo (riforma lavoro e produttività). Decisivo il ruolo di Alleanza anche in termini di tenuta della compagine imprenditoriale. In agenda rimangono costantemente il tema del lavoro e delle relazioni industriali, insieme con altri cantieri ancora aperti - fusione Fondi di previdenza complementare, revisione degli strumenti di bilateralità, anche in connessione con la necessità di istituire per legge nuovi fondi di solidarietà per settori privi di ammortizzatori sociali.

Si registra, inoltre, la piena entrata a regime del nuovo **TU sull'apprendistato** – anche grazie all'**accordo ponte firmato da Confcooperative, Legacoop e Agci** – così come l'operatività del **credito d'imposta per nuova occupazione nel Mezzogiorno** (misura introdotta nel DL Sviluppo del 2011).

Il Servizio continua a monitorare l'iter parlamentare del **disegno di legge Foti sulle cooperative artigiane**, fermo in seconda lettura al Senato da parecchio tempo. Si aspetta ancora l'approvazione finale in Commissione Lavoro, ma la vera criticità risiede nella copertura economica del provvedimento (parere Commissione Bilancio atteso già da giugno 2011).

Altro disegno di legge significativo sotto osservazione, su cui come Alleanza siamo stati auditi al Senato, è quello in materia di interventi a sostegno del **pensionamento flessibile** e della **solidarietà intergenerazionale** (A.S. 3181).

I rapporti con le organizzazioni sindacali sono nel complesso positivi, anche se rimane un approccio per cui dalla cooperazione si pretende sempre qualcosa in più in virtù del connotato mutualistico. Si segnalano, comunque, gli accordi raggiunti, insieme alle altre centrali cooperative, sulla detassazione, quello "ponte" in materia di

apprendistato, nonché l'intesa per la destinazione di contributi volontari ai territori coinvolti dal terremoto.

Sulla falsariga del precedente del 2009, si è poi firmato un **nuovo avviso comune in materia di lavoro e previdenza in agricoltura** con alcune raccomandazioni, in parte già recepite nel decreto semplificazioni.

Significativi passi in avanti anche per l'operato degli **Osservatori provinciali**, riconducibili a disposizioni del Ministero maggiormente chiare e perentorie – frutto della costante sollecitazione da parte di Confcooperative. Senza margini interpretativi la DG Attività Ispettiva ha finalmente chiarito che per i soci lavoratori gli unici CCNL validi ai fini contributivi sono quelli di AGCI-CONFCOOPERATIVE-LEGA-COOP e CGIL-CISL-UIL. Si tratta di un'importante precisazione che consolida il quadro in tema di rappresentatività e di lotta al dumping contrattuale e alla cooperazione spuria.

L'INAIL ha chiuso le procedure per l'assegnazione degli **incentivi alle imprese per interventi in materia di salute e sicurezza** (dotazione finanziaria del bando pari a circa 205 milioni di €).

Sono proseguiti anche i lavori in materia di telematizzazione dei rapporti con l'Istituto, anche con riferimento all'uso della **PEC** per le comunicazioni inerenti la gestione del rapporto assicurativo.

Risultato positivo anche l'attuazione della **riduzione del premio assicurativo per le imprese agricole**, già prevista dalla legge, con recupero pregresso dal 2008.

Sul fronte **INPS**, si registra l'emanazione delle procedure per la fruizione della decontribuzione per il 2010 (con notevole ritardo) e per il 2011 (con giro di vite su criteri).

Particolare attenzione è stata prestata al **pacchetto occupazione della Commissione UE**, capitolo che si aggiunge agli interventi, sempre a livello europeo, sul fronte delle politiche fiscali ("fiscal compact"). Oltre all'esame e all'illustrazione dei molteplici assi e documenti tematici contenuti nel pacchetto, si registra la partecipazione alla **consultazione aperta in materia di tirocini**, con l'invio di un contributo di Confcooperative a tutela in partico-

lare di quelli di inserimento ospitati presso le cooperative sociali.

Il Servizio ha continuato ad interloquire con la **consulta PD**, seguendo in particolare i lavori che hanno portato alla II° Conferenza per il lavoro tenutasi a Napoli lo scorso 15 giugno 2012.

La **commissione sindacale di Confcooperative** si è riunita 2 volte. La prima sul disegno di legge di riforma del mercato del lavoro: prima ricognizione su alcuni passaggi chiave e condivisione di alcune proposte di modifica, veicolate poi attraverso emendamenti. La seconda riunione dedicata interamente al tema della produttività del lavoro. A ciò si aggiunge la presenza dei suoi componenti alla giornata nazionale di studio del 27 settembre a Roma, dedicata alla nuova riforma del lavoro.

Nel 2012 **non si è chiuso alcun rinnovo contrattuale**, perché si tratta del 3° anno di vigenza dei precedenti, chiusi secondo le regole dell'accordo del 22 gennaio 2009, ma si è comunque in presenza di uno scenario dinamico e articolato, condizionato dalla preparazione dell'intesa sulla produttività a livello interconfederale. Diverse comunque le **trattative aperte**:

1. **Agroalimentare scaduto il 30 settembre 2012, primo contratto che apre la nuova stagione negoziale**
2. **Vigilanza privata**
3. **Pesca acque interne**
4. **Spettacolo (definizione ex novo CCNL)**
5. **BCC**

In merito ai negoziati in corso, il tavolo dell'**agroalimentare**, da sempre legato al parallelo rinnovo dell'industria alimentare (firmato alla fine di ottobre), ne deve subire le dinamiche. Ciò per via di sindacati poco propensi ad accogliere rilanci e contenuti in chiave di produttività e specificità cooperativa. Si è venuta quindi a determinare una situazione complessa e articolata, con una ulteriore difficoltà a chiudere rappresentata dalla spaccatura interna a Federalimentare, con alcune associate che non hanno sottoscritto il rinnovo. Per la cooperazione agroalimentare chiudere alle stesse condizioni implicherebbe un maggiore costo del lavoro, per adesso non sostenuto dai competitor del settore. Altro tema portato sul tavolo negoziale è la dif-

ferenza del prodotto lavorato dalle imprese cooperative rispetto all'industria alimentare. In virtù della mission delle cooperative, il prodotto che viene lavorato è prevalentemente quello conferito dai soci produttori agricoli e questo comporta delle necessità di flessibilità e di articolazione del sistema organizzativo profondamente diverse dall'industria. È stato chiesto al sindacato di settore di valutare con attenzione le richieste presentate al tavolo.

Sulla **vigilanza privata** la trattativa di rinnovo è in stallo da molto (troppo), tempo con la criticità aggiuntiva rappresentata da una divisione delle parti datoriali (Federsicurezza-Confcommercio da un lato e centrali cooperative e Assiv-Confindustria dall'altro) con diversi e continui tentativi per ricucire.

Sul tavolo delle cooperative della **pesca acque interne**, nonostante la trattativa non sia ancora entrata nel vivo, pesa l'atteggiamento ostruzionista della CGIL, che nega sistematicamente alle cooperative la sottoscrizione di accordi per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga. Altro elemento del contendere è la modifica non ancora recepita a livello parlamentare della cosiddetta retribuzione "alla parte", ex articolo 3, comma 2-bis, della legge 142/01. Le parti sindacali attribuiscono a questo passaggio una valenza decisiva e condizionante l'evoluzione delle regole negoziali.

Sono proceduti in maniera positiva i lavori per la costruzione di un nuovo CCNL relativo al comparto dello **spettacolo**. Non mancano alcune criticità, ma rimane l'auspicio di pervenire ad un accordo definitivo, funzionale a garantire una specifica copertura contrattuale cooperativa a imprese e lavoratori che ne sono privi.

Su tavolo delle **BCC** è da registrare una recente rottura delle trattative, con criticità in merito alla revisione del calcolo del premio di risultato e alle norme in materia di licenziamenti individuali, peraltro in linea con quanto sottoscritto dal sistema bancario a gennaio.

Vanno, inoltre, considerate le **piattaforme sindacali già ricevute per l'apertura dei contratti in scadenza il 31 dicembre 2012: agricolo, forestale, pulizie-multiservice, trasporto, merci e**

logistica.

Per quest'ultimo si segnala, tuttavia, la preoccupazione già ufficialmente rappresentata ai sindacati di categoria, per le gravi problematiche legate alla composizione del tavolo negoziale. È stato chiesto alle OOSS di avere delle risposte negoziali ad hoc che possano cogliere i problemi e le specificità delle cooperative del settore. Partecipare, infatti, ad un tavolo contrattuale che vede la presenza dei committenti e dei fornitori cooperativi insieme, ha già rivelato nelle passate trattative di rinnovo grandi difficoltà.

Si aggiungono, infine, le **piattaforme attese per gli edili, metalmeccanici, lavoratori imbarcati della pesca** e le cooperative **sociali**.

Fondi ed Enti bilaterali nazionali

Fondi Previdenza Complementare

Al 30/06/2012 i tre Fondi cooperativi contano 116.501 iscritti, dato che sembra essersi stabilizzato dopo il calo del 2011. A livello disaggregato recupera leggermente il settore agroalimentare, che compensa la piccola flessione di Cooperlavoro. Prosegue la crescita del patrimonio in gestione, ormai superiore a 1 miliardo (+16% rispetto al 2011 e quasi raddoppiato dal 2009), con dinamiche di aumento omogenee a livello di singoli Fondi.

Fondi di assistenza sanitaria integrativa

Il nostro sistema contrattuale contempla 3 Fondi di derivazione contrattuale – Filcoop Sanitario, Fasiv e Coopersalute - per un totale di 110 mila iscritti, a cui si aggiunge quello delle BCC. Nell'ottica di una loro razionalizzazione e di migliori economie e sinergie, si sta ragionando sull'opportunità di rafforzare il sistema di welfare negoziale, facendo confluire verso un solo fondo i settori ancora privi di questo istituto.

Coopform

Si sottolinea in primo luogo il rinnovo degli organi sociali, con la **presidenza che è passata a**

Confcooperative. Proseguono i lavori con il sindacato per rilanciare l'Ente Bilaterale ed estenderne la sfera di operatività, con altri ambiti di intervento da sviluppare come l'apprendistato, gli standard professionali, l'incontro domanda-offerta di lavoro e la salute e sicurezza sul lavoro. Si conferma l'orientamento di fare di Coopform – ente che può far leva su 15 articolazioni regionali – l'unico organismo bilaterale di riferimento per la cooperazione, sebbene non manchino spinte "centrifughe" a livello di categoria, frutto in particolare della resistenza delle sigle sindacali.

Foncoop 2012

È proseguita l'attività del Fondo cui aderiscono complessivamente 13.668 imprese per un totale di 627.118 lavoratori (quasi 100 mila in più rispetto al 2011). In aumento anche la base di imprese aderenti a Confcooperative (+10% rispetto all'anno scorso). Il consolidato dei finanziamenti è arrivato negli anni a 90 milioni di €, per un totale di 8.100 imprese interessate e 189.000 lavoratori formati. Ciò attraverso una pluralità di canali di offerta piuttosto articolata, all'interno dei quali spicca il finanziamento di interventi formativi a sostegno di imprese e lavoratori colpiti dalla crisi (linea per cui sono stati stanziati 3 milioni di euro solo in questo ultimo anno). Solo nel 2011, tramite gli avvisi, sono state stanziare risorse pari a oltre 11 milioni di euro, con un utilizzo delle nostre aderenti pari a circa il 44% (in crescita rispetto al 40% del 2011).

Attività di revisione

Il 2012 conclude il **biennio di revisione 2011/2012**, caratterizzato da importanti novità nell'organizzazione dell'attività di vigilanza di Confcooperative e relative anche ai cambiamenti normativi degli ultimi mesi dell'anno.

Il **nuovo Regolamento della revisione**, infatti, formalizzando obiettivi e responsabilità ed imponendo scadenze stringenti, ha consentito il rispetto della programmazione dell'attività di vigilanza, che ha comportato, nel 2012, un notevole miglioramento delle tempistiche ed, in parte, della qualità

della revisione. Prosegue quindi nel Servizio Revisione lo sforzo di accentuare e tutelare la propria funzione assistenziale, nella consapevolezza che l'incontro con la cooperativa al fine della vigilanza è occasione di crescita per la cooperativa e per l'Associazione stessa.

Sul piano della qualità devono essere accentuati gli sforzi, i margini di incremento sono ancora consistenti.

L'anno 2012, però, è stato caratterizzato anche dalla necessità di affrontare e gestire le diverse situazioni di difficoltà, in aumento rispetto agli anni precedenti, dovute al contesto economico in cui operano le imprese aderenti: il Servizio Revisione, perfezionando gli strumenti di indagine e di controllo, a disposizione ora anche dei responsabili territoriali, e promuovendo iniziative di collaborazione e coordinamento con le società di revisione convenzionate e Cooperfidi Italia, il confidi della Alleanza delle Cooperative Italiane, ha operato al fine di **individuare e meglio percepire le esigenze delle cooperative** per fornire le migliori risposte e ulteriori servizi.

L'attività di studio, di formazione e di aggiornamento è proseguita anche nel 2012, da un lato, coinvolgendo i 30 responsabili territoriali nella ricerca delle corrette procedure di assistenza e controllo e, dall'altro, richiamando i 400 revisori operanti sul territorio nazionale a recepire tutte le novità normative, soprattutto con riferimento alla sospensione semestrale di ogni attività ed alla sanzione amministrativa.

È stato altresì completato un nuovo corso di base, al termine del quale sono stati abilitati circa trenta nuovi revisori, alcuni dei quali già operanti nelle regioni.

Confcooperative e l'Europa

Anche quest'anno l'ufficio di Confcooperative a Bruxelles ha continuato la sua attività di presidio attivo presso le istituzioni comunitarie.

Forum per il funzionamento della catena alimentare: è proseguita nel 2012 l'attività del Forum di alto livello per il funzionamento della catena ali-

mentare costituito dal vicepresidente della Commissione Tajani con il coinvolgimento dei Commissari all'agricoltura, alla sicurezza alimentare e al mercato interno.

Concorrenza: la sentenza positiva della Corte di Giustizia dell'UE dell'8 settembre 2011 relativa alle ordinanze della Cassazione si pensava portasse ad una soluzione rapida del dossier fiscalità mentre resta ancora non chiuso. Il negoziato è direttamente in capo al Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fiscalità: nella nuova proposta di Direttiva relativa alla base imponibile consolidata comune (CCCTB) si sono riscontrate alcune criticità per le società cooperative in particolare per il trattamento delle riserve indivisibili e del ritorno. Un'azione di sensibilizzazione è stata avviata nei confronti dei servizi della DG, dei partners cooperativi europei e di Cooperatives Europe, unitamente alla collaborazione con la rappresentanza permanente d'Italia presso la UE.

Il dossier sarà particolarmente sensibile nei primi mesi del 2013.

Agricoltura: nel corso del 2012 si è puntato innanzitutto a rafforzare i rapporti con il Commissario Ciolos (intervenuto al business forum sul vino organizzato a Verona dalle associazioni cooperative italiane in collaborazione con Cogeca), con il suo staff e con i Servizi della DG AGRI, in particolare in relazione all'avviato percorso di riforma della Politica Agricola Comune.

Un primo importante riscontro lo abbiamo ottenuto con la soppressione nella nuova proposta di regolamento sullo sviluppo rurale dei limiti dimensionali per l'accesso alle misure di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che vedevano escluse le nostre cooperative più grandi da tale opportunità.

Anche la fruttuosa collaborazione con alcuni membri della commissione agricoltura del Parlamento Europeo sta favorendo l'inserimento di alcune priorità della cooperazione agricola italiana

e europea nelle posizioni del PE in corso di elaborazione per la riforma della PAC

Direzione Generale Mercato Interno: dopo il Single Market Act, molta attenzione alle iniziative che ne sono scaturite: comunicazione sull'imprenditoria sociale e proposta di regolamento per un fondo europeo per l'imprenditoria sociale. Buona presenza cooperativa (tra cui Giuseppe Guerini) nel neo comitato consultivo sull'imprenditoria sociale.

Dossier oggetto di particolare attenzione, soprattutto nel loro percorso al Parlamento:

- fondo di garanzia depositi e la disciplina dei derivati.
- Direttiva MIFID 2, sulla governance, in modo da veder riconosciuta la specificità cooperativa nell'utilizzare consorzi di secondo grado come strumenti di sistema.
- revisione legale dei conti
- la riforma delle Direttive n. 17 e 18 del 2004 in materia di appalti.

Settore bancario: il tema di fondo che muove l'attività di Federcasse presso il legislatore comunitario è il presidio attento e costante del principio di proporzionalità negli aspetti più concreti della produzione normativa europea. Non sempre la declinazione effettiva di questo principio soddisfa l'obiettivo che lo stesso si prefigge di raggiungere, cioè, assicurare l'uguaglianza e la parità di trattamento attraverso un approccio diverso per situazioni diverse. Non esiste, infatti, un singolo dossier di legislazione bancario-finanziaria in discussione presso le istituzioni UE che possa prescindere da questo caposaldo: il level playing field rispettoso di tutte le realtà giuridico-economiche dell'Unione può essere raggiunto solo attraverso una legislazione che rispetti le specificità, tutelando quelle positive.

Le banche cooperative italiane ed europee, infatti, non sono i soggetti che hanno causato la crisi. Sono proprio gli anticorpi del sistema che nel mezzo della crisi hanno agito quale antidoto, mantenendo il loro ruolo di linfa dell'economia reale,

locale, di sostegno ai territori. La legislazione comunitaria deve, dunque, tutelare e promuovere la biodiversità nell'industria bancaria, riconoscendo le specificità delle banche di credito cooperativo italiane o europee, scongiurando ogni rischio di omologazione secondo norme sproporzionate e ingiuste. A questo obiettivo, cioè al rispetto e all'attuazione del principio di proporzionalità mira l'attività di Federcasse presso le istituzioni UE sui vastissimi e numerosi dossier in discussione.

Comitato economico e sociale europeo: nel corso del 2012 due pareri del CESE hanno particolarmente coinvolto l'ufficio di Bruxelles, il primo su "Cooperative e ristrutturazioni", e il secondo su "Imprenditoria sociale e impresa sociale".

Attività di comunicazione

Nel 2012 si è intensificata l'attività di comunicazione per migliorare e far crescere la visibilità del sistema Confcooperative sia sulla stampa nazionale sia su quella territoriale.

Il settimanale "**Italia Cooperativa**", organo di stampa della Confederazione, viene diffuso in circa 21.000 copie alle cooperative aderenti e, con cadenze fisse, distribuisce l'allegato tecnico L'Esperto, una guida fiscale e normativa realizzata da Unicaf ed Elabora in collaborazione con i servizi legislativo/legale e sindacale di Confcooperative.

Il portale confederale www.confcooperative.it ha confermato quest'anno un alto livello di accessi. Da alcune settimane è on line il profilo Twitter di Confcooperative, @confcooperativ1.

Il continuo dibattito sulla crisi, il lungo confronto sul "tavolo produttività" (che ha impegnato organizzazioni datoriali e sindacali), le misure da adottare per il rilancio dell'economia e il contenimento dei conti pubblici, il ritardo di pagamento da parte della pubblica amministrazione, la riforma del mercato del lavoro ha portato più volte le posizioni politico-economiche di Confcooperative, attraverso dichiarazioni e interviste, in evidenza sui media nazionali e regionali.

Costante, inoltre, è stato l'impegno dell'Ufficio Stampa per la sensibilizzazione dei media sui temi:

1) il ruolo virtuoso delle cooperative nella loro capacità di tenuta occupazionale nel corso della crisi; 2) la denuncia dei ritardati pagamenti della PA; 3) le difficoltà di accesso al credito da parte delle cooperative; 4) il pericolo del dumping contrattuale; 5) la specificità cooperativa; 6) il tema dell'IVA a carico delle cooperative sociali.

Tutte queste tematiche sono state affrontate nell'attività di comunicazione di Confcooperative e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di cui Confcooperative esprime la presidenza.

Attività per lo sviluppo imprenditoriale

Sono proseguite le attività di monitoraggio e analisi degli effetti della congiuntura economica sul movimento cooperativo, in special modo relativamente ai principali atti e avvenimenti (europei e nazionali) di politica economica. In più, si è dato seguito al monitoraggio delle questioni relative alle politiche industriali e agli incentivi per le imprese, allo sviluppo del Mezzogiorno e alle politiche del credito (i rapporti banca e impresa). In quest'ottica, sono stati altresì promossi tavoli di consultazione ed aggiornamento interconfederali in materia di Credito e Mezzogiorno. Per quanto riguarda le politiche per il Mezzogiorno, durante il corso dell'anno, è cresciuta, anche grazie ad incontri pubblici e privati, la capacità di analisi e interlocuzione relativamente alle politiche di sviluppo regionale nei confronti del Ministero della Coesione territoriale.

Confcooperative è stata anche quest'anno coinvolta nella stesura di **Protocolli di intesa, assieme all'ABI e alle principali Associazioni Imprenditoriali**, in ordine a materie inerenti il rapporto banche – imprese. Nel corso dell'anno, sono stati definiti i seguenti dei 3 accordi riguardanti le PMI: Nuove misure per il credito alle PMI, Plafond progetti investimenti Italia, Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA. Con il primo protocollo, sostanzialmente, si consente per il 2012 alle imprese sane, ma in temporanea difficoltà, di sospendere per un anno il pagamento delle quote capitali dei mutui; inoltre, accanto a questa opzione, sussiste la possibilità di richiedere anche l'allungamento dei piani di ammortamento.

Con il secondo protocollo, si favorisce il finanziamento dei piani di investimento delle PMI a condizioni vantaggiose. L'ultimo accordo affronta la spinosa questione dei ritardi nei pagamenti della PA. In sostanza, definita la procedura di certificazione dei crediti verso i diversi Enti della PA centrale e locale, si agevola la concessione di anticipazioni bancarie a valere dei descritti crediti. Si tratta di una procedura complessa che ha visto coinvolti diversi attori quali il MEF, il MISE, il Fondo Centrale di Garanzia, ecc., che, anche per le sue implicazioni informatiche, prenderà presumibilmente il via da fine anno.

A seguito dell'iscrizione avvenuta a fine 2011 all'elenco speciale degli intermediari finanziari vigilati ex art. 107 TUB (così come da modifiche a seguito della riforma attuata dal d.lgs 141 del 2010), nel corso del 2012 **Cooperfidi Italia** ha avviato una revisione organizzativa tesa a definire un nuovo organigramma e nuove funzioni, nell'ottica di migliorare (e adeguare) l'operatività della società in ragione delle nuove disposizioni e delle esigenze di mercato. Seppur in un contesto difficoltoso del mercato del credito, è proseguita l'opera di diffusione territoriale del Cooperfidi Italia, ha avuto seguito l'attività di promozione di convenzionamenti con il sistema bancario ed è stata intensificata l'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche, in special modo il Fondo centrale di garanzia.

Giovani imprenditori

I rappresentanti dei Giovani imprenditori cooperativi di Confcooperative si sono riuniti per la prima volta il 13 novembre, a Roma, presso Palazzo Alicorni. Erano presenti 35 giovani presidenti e amministratori di cooperative distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'incontro, aperto dal segretario generale Mannino, ha rappresentato un primo passo verso una strutturazione efficace e propositiva della componente giovanile di Confcooperative. Il presidente Marino, che ha partecipato ai lavori, ha evidenziato come nelle cooperative associate all'organizzazione oltre mille presidenti e amministratori delegati non abbiano ancora superato i 35 anni. Sono

cooperatrici e operatori attivi in tutti i settori di attività economica che – tramite la formula cooperativa – forniscono risposte concrete ed efficaci ai nuovi bisogni della società (di beni, di servizi, di senso). L'incontro è stato chiuso dal direttore centrale Maggi.

Il nuovo organismo, che con il prossimo incontro si doterà di un Comitato di coordinamento e di un portavoce, avrà tra i suoi obiettivi quello di elaborare proposte per lo start-up, promuovere l'innovazione cooperativa, dialogare con le componenti giovanili delle altre organizzazioni imprenditoriali, essere avamposto della nuova cooperazione nei settori a più alto potenziale di sviluppo.

Per informazioni e aggiornamenti sulla fase di avvio dell'attività potete rivolgervi a Matteo Bettoli della Segreteria Generale (bettoli.m@confcooperative.it).

Commissione Dirigenti Cooperatrici

Dopo 4 anni di lavoro la Commissione Dirigenti Cooperatrici è andata al rinnovo il 21 novembre 2012. La nuova Commissione Nazionale vede il 50% di nuove nomine provenienti dalle Unioni Regionali e dalle Federazioni Nazionali.

L'ultimo anno ha visto una maggiore strutturazione nelle Commissioni Regionali e la recente costituzione della nuova Commissione Dirigenti Cooperatrici Basilicata, insediatasi il 26 ottobre 2012. Ad oggi sono 13 le Commissioni Regionali attive (Lombardia, Piemonte, Trentino A.A., Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sicilia, Basilicata) che svolgono il ruolo di rappresentanza politico sindacale nei territori e di rappresentanza per Confcooperative ai tavoli istituzionali regionale e provinciali. Le commissioni promuovono attraverso le istituzioni – e insieme alle donne delle altre associazioni di rappresentanza – convegni, seminari, workshop e incontri sul tema delle pari opportunità, dell'imprenditoria femminile, della conciliazione. Quest'anno si sono tenuti incontri presso le Unioni territoriali di Confcooperative Trento, Confcooperative Torino, Confcooperative Belluno, Confcooperative Bolzano, Confcooperative Basilicata, Confcooperative Piacenza, Conf-

cooperative Milano.

La Commissione Nazionale è stata presente al VII° Festival della Famiglia tenutosi a Milano ed al 2° Festival della Dottrina Sociale della Chiesa che si è tenuto a Verona, partecipando ai dibattiti sia sul lavoro che sulla rappresentanza femminile.

Alcune delle rappresentanti della Commissione hanno assunto incarichi di dirigenza nelle Unione Provinciali e di Presidenza nei Comitati per l'Imprenditoria Femminile delle Camere di Commercio Provinciali. In alcuni casi sono stati ottenuti finanziamenti per i progetti sul bando pubblico del Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri, e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (L.125/91).

È confermato l'impegno della Commissione con il Coordinamento Nazionale Donne d'Impresa, che per un anno vedrà nel ruolo di portavoce la Cooperazione.

Consolidato il dialogo europeo: è stata assicurata la partecipazione alla Settimana della Cooperazione Europea tenutasi ad aprile a Bruxelles e – a fine ottobre – all'evento conclusivo dell'Anno Internazionale delle Cooperative, a Manchester; si è portato avanti tra aprile e ottobre il progetto europeo Progress "Le donne nelle PMI" con i partner cooperativi della Spagna e della Francia attraverso incontri e tavole rotonde nelle città di Roma, Parigi, Bruxelles; è stata condotta una rilevazione sul tema della professionalità all'interno delle cooperative.

A luglio è stato presentato presso il Palazzo della Cooperazione a Roma il progetto F.I.L. Famiglia Impresa Lavoro i costi della conciliazione, con la pubblicazione del cofanetto F.I.L. contenente 4 quaderni (*Le politiche delle imprese cooperative, costi e risorse per la conciliazione; La ricerca e l'analisi: dai territori al paniere nazionale della conciliazione; Linee guida e modelli per la conciliazione; Il glossario: le parole della conciliazione tra lavoro e famiglia*). È stato avviato il confronto con il Dipartimento delle politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Forum delle Associazioni Familiari.

Da qui è partita l'ampia divulgazione alle Commissioni Regionali e alle Unioni territoriali per

promuovere la sperimentazione nel sistema sulle basi delle linee guida e delle buone prassi scaturite dalla ricerca.

Il sito www.donnecooperazione.confcooperative.it segue il percorso della Commissione e procede a nuovi aggiornamenti.

Servizi alle cooperative

Centri Servizi ed Unicaf

Nel 2012 Unica, cogliendo le esigenze dei Centri Servizi di Confcooperative e in collaborazione con Elabora, si è dedicato all'organizzazione di un importante percorso formativo per i dirigenti degli stessi Centri Servizi sul tema "Promozione Cooperativa, Rappresentanza e Servizi".

La partecipazione è stata ampia e molto attiva tanto che dall'esperienza sono nati in modo spontaneo dei gruppi di lavoro che operano studiando le migliori modalità di offerta di servizi alle cooperative aderenti.

Fra le varie attività che Unicaf quotidianamente svolge, nel 2012 si segnala un evento di particolare interesse sostenuto da Confcooperative, nel corso del quale sono stati posti a confronto più modelli di integrazione di impresa: Il contratto di rete, Il Gruppo Cooperativo Paritetico, Il Consorzio Basevi. Certamente di rilievo sono state le testimonianze di cooperative aderenti che hanno messo in atto iniziative imprenditoriali con le diverse modalità.

Anche quest'anno Unicaf ha curato l'insero tecnico "L'Esperto" di Italia Cooperativa, volgendo l'attenzione alle specificità della normativa cooperativa ed alla sua evoluzione nello scenario legislativo generale.

Avvalendosi di una rete di collaboratori esperti in materia tributaria, giuslavoristica, societaria e legale in genere, Unicaf è stato animatore delle risposte ai quesiti posti dalle associate sul portale di Confcooperative.

Elabora

Nel corso del 2012, Elabora ha proseguito e intensificato la sua attività al servizio delle Cooperative aderenti.

A livello istituzionale è proseguita l'attività di studi e ricerche sull'universo delle cooperative aderenti a Confcooperative. Alle tradizionali attività di studi strutturali e congiunturali su base nazionale e territoriale si sono aggiunti ulteriori lavori di approfondimento tematico su base settoriale. In particolare l'area Studi ha prodotto:

- 3 rapporti congiunturali sulle imprese aderenti a Confcooperative;
- 1 rapporto sulla cooperazione sanitaria denominato "Il quadro strutturale e le tendenze della cooperazione in ambito sanitario rispetto al futuro del sistema del welfare in Italia";
- 1 rapporto sulla cooperazione elettrica denominato "La cooperazione elettrica dell'arco alpino: quadro strutturale e tendenze rispetto al futuro dei modelli di utility in Italia";
- 2 rapporti sulla redditività cooperativa, denominati "Geolocalizzazione e profilo della redditività nella cooperazione sociale" e "Geolocalizzazione e profilo della redditività nella cooperazione agricola".
- Rapporti e report di sintesi sui seguenti settori e tematiche: filiera zootecnica e lattiero-casearia, settore cultura turismo, osservatorio credito e cooperazione, osservatorio Mezzogiorno e cooperazione, osservatorio grande impresa, osservatorio prevalenza mutualistica, osservatorio governance cooperativa, osservatorio ammortizzatori sociali cooperazione etc....

Sul fronte della formazione Elabora nel 2012 ha portato a termine la realizzazione di un percorso di formazione rivolto alle Federazioni Nazionali di settore ed ai servizi confederali sulle tematiche politico-sindacale associativa e dei lavoratori e delle loro rappresentanze nonché sui temi dell'evoluzione delle dinamiche delle relazioni industriali e dei loro protagonisti, ambiti di vitale importanza sia per la ripresa economica del nostro Paese, sia per la tutela e la difesa della dignità e della qualità del lavoro.

Elabora ha sviluppato nel corso del 2012

numerosi tavoli di approfondimento a livello territoriale, nell'ambito del progetto di Promozione cooperativa rappresentazione e servizi – Azione di sistema – volta al rafforzamento delle competenze dell'intero sistema associativo per accrescere la capacità di servizio alle cooperative con particolari approfondimenti su:

- I servizi di consulenza finanziaria per le cooperative e gli strumenti a sostegno del rapporto tra le cooperative e gli istituti di credito e gli intermediari finanziari.
- I servizi di relazione con le cooperative (CRM e creazione di valore).
- La formazione come strumento di supporto alla crescita delle competenze.

Di concerto con Confcooperative ed una serie di partner a livello Europeo, Elaborato ha supportato ed organizzato nel 2012 una serie di iniziative di promozione e studio nell'ambito del progetto Europeo sulle donne nelle PMI.

Elabora ha continuato la propria attività di erogazione di servizi a valore aggiunto allo scopo di rafforzare la capacità di servizio dell'organizzazione verso le cooperative aderenti. Nella fattispecie ha continuato l'attività di sviluppo evolutivo, assistenza e consulenza in merito ai seguenti servizi:

- Analisi finanziaria: servizio integrato di consulenza finanziaria per effettuare analisi qualitative, analisi di bilancio e relative analisi dei flussi finanziari, analisi della posizione finanziaria netta e relativi trend, valutazione rating e struttura finanziaria dell'impresa il tutto organizzato per facilitare la stesura di budget e di piani pluriennali.

Il servizio è stato attivato a 69 centri servizi / unioni territoriali che hanno aperto 269 pratiche.

- Bilancio sociale: tale strumento offre un supporto importante alle strutture territoriali nell'attività di accompagnamento delle cooperative sociali nella redazione del bilancio sociale. Nel corso del 2012 sono stati redatti 722 bilanci sociali.
- Libro soci: il servizio permette la tenuta del libro soci per le cooperative; il servizio, reso disponibile alle ai CSA territoriali, può essere usato

direttamente dalla cooperativa oppure mediante il proprio centro servizi o unione provinciale di riferimento.

Il servizio è stato attivato a 2 centri servizi e 4 cooperative che mantengono complessivamente il libro soci di 118 cooperative diverse.

Uniservus

Come nelle previsioni, l'anno 2012 ha visto incrementare l'attività di UNISERVUS.

Nel 2011 si contavano sessanta sportelli CAF che avevano provveduto alla lavorazione di 3781 dichiarazioni fiscali quali 730, Unico, Ise, red, e cinquanta sportelli per attività di Patronato con n. 3100 contatti.

L'anno che sta per chiudersi può registrare i seguenti dati:

- sportelli CAF complessivamente presenti sul territorio cinquantotto con n. 8.000 dichiarazioni fiscali trattate;
- sportelli Patronato complessivamente presenti sul territorio cinquantacinque con n. 4.400 contatti.

Il dato è sicuramente soddisfacente e lascia intravedere ulteriori sviluppi oltre a confermare la positiva intuizione di offrire servizi alla persona all'interno delle sedi Confcooperative.

Uniservus nasce, infatti, nel 2010 con l'obiettivo primario di offrire quell'assistenza che normalmente i nostri soci e le loro famiglie hanno richiesto, fin qui, ad altri organismi, associazioni, enti di patronato e sindacati.

Vuole essere ed è un'offerta di semplificazione e di riservatezza di trattazione dei dati dei nostri associati.

Il mondo della previdenza e fiscale, la trattazione telematica delle richieste, il percorso pensionistico sempre più accidentato da accavallamenti di riforme rischiano di creare incertezza e, non di rado, la perdita di diritti anche economici a fronte di richieste non accuratamente gestite.

Le attività di Patronato e CAF saranno sempre più complementari e di trascinarsi l'una per l'altra.

Da qui, è evidente l'opportunità di concentrare il carteggio presso un'unica sede a garanzia di

completezza di dati e di lavorazione e, non da meno, nel preziosissimo risparmio di tempo.

Il percorso di apertura degli sportelli è gestito dal Coordinatore Nazionale UNISERVUS, che attiva tutte le procedure di avviamento, registrazione dei collaboratori e percorsi formativi secondo lo schema attuato efficacemente per le strutture già avviate.

<http://uniservus.blogspot.com>

uniservus@confcooperative.it

imperatori.m@confcooperative.it

Unicaa

Il 2012 è stato per UNICAA un anno segnato da un'ulteriore crescita dimensionale e da un consolidamento dei propri ambiti d'azione. Il Centro di assistenza agricola può contare attualmente su una rete nazionale di oltre 500 tecnici e 185 sportelli al servizio di quasi 40.000 aziende agricole.

L'attività svolta quest'anno ha consentito di rafforzare ulteriormente il grande progetto di stampo cooperativo a favore del mondo agricolo che sta alla base dell'esperienza di UNICAA. L'obiettivo, infatti, è stato fin dall'inizio quello di creare una grande rete tra realtà che offrono servizi alle aziende agricole, una rete il più possibile aperta, partecipata e costruita dal basso, in modo da consentire a imprenditori e professionisti di mettere in comune le proprie esperienze e di progredire tutti insieme.

I trend numerici danno ragione alla scelta fatta da UNICAA. Dal 2002 ad oggi, infatti, si è passati da una situazione in cui le quattro organizzazioni professionali agricole controllavano la totalità dei fascicoli aziendali – circa un milione – alla situazione attuale in cui il 26% di tali fascicoli è passato alla gestione di UNICAA e degli altri centri di assistenza non di emanazione di singoli sindacati agricoli (Dati AGEA D.U. 2012).

Oltre a svolgere una puntuale azione di servizio per le imprese agricole, UNICAA promuove qualificati percorsi formativi cui partecipano regolarmente professionisti del settore primario, tecnici ed esperti, oltre a funzionari delle amministrazioni pubbliche.

A titolo d'esempio, tra i temi oggetto di approfondimento per il 2012 sono da segnalare i seminari sugli adempimenti collegati alla Direttiva nitrati, ovvero alla direttiva n. 91/676, la cui applicazione costituisce, come è noto, una grande criticità per la moderna agricoltura professionale.

Più in generale, nel 2012 è stato forte l'impegno di UNICAA sul versante dell'assistenza alle aziende che si sono dovute confrontare con un articolato insieme di disposizioni di carattere ambientale, la cui applicazione comporta l'adozione di misure strutturali e gestionali che spesso generano rilevanti difficoltà. UNICAA ha offerto la massima disponibilità sia alle imprese agricole sia alle amministrazioni pubbliche al fine di favorire una coerente attuazione delle disposizioni previste, ricordando che la sostenibilità ambientale dell'attività agricola deve essere perseguita mediante l'applicazione di alcune misure strutturali nelle aziende, ma anche attraverso una costante assistenza tecnica di alto livello: quest'ultima è infatti essenziale al fine di garantire il minimo impatto possibile delle attività produttive e di consentire al tempo stesso lo sviluppo del settore.

Con delibera del 5 giugno 2012 il Consiglio di UNICAA ha infine adottato un Codice Etico improntato ai criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 231/2001, avente ad oggetto il tema della responsabilità amministrativa delle società.

Il documento contempla l'insieme dei principi e delle regole di comportamento cui devono attenersi gli organi sociali e i loro componenti, i dipendenti e i collaboratori. Il codice costituisce per il Centro di assistenza agricola un prezioso strumento per meglio esplicitare e affermare i valori in cui la società crede e sui quali vuole continuare a impegnarsi: esso consentirà di declinare alcuni fondamentali principi di condotta nel contesto di una relazione sempre più aperta e proficua con imprese e istituzioni.

Accredia

Nel corso dell'anno Confcooperative ha rafforzato il proprio ruolo di socio promotore di Accredia, l'Ente Nazionale per l'accreditamento ed il controllo dei Laboratori di prova e degli Organismi di cer-

tificazione e ispezione, responsabile per l'accreditamento in conformità agli standard internazionali delle serie armonizzate ISO e delle norme europee EN ed UNI.

Con il rinnovo degli organi sociali, Confcooperative ha allargato il coinvolgimento nell'Ente a tutte le Federazioni ed ha ampliato la propria presenza all'interno dei Comitati Settoriali di Accrediatamento, con particolare riferimento a quelli che, nel settore agroalimentare, si occupano di biologia e di certificazioni di Qualità (DOP, IGP).

In seguito al terremoto che ha colpito Emilia Romagna e Lombardia, poi, Confcooperative si è fatta promotrice di un progetto di controllo e sorveglianza straordinario mirato a monitorare i punti critici per la filiera della DOP del Parmigiano Reggiano al fine di garantire il permanere della fiducia nella certificazione di prodotto rilasciata nei confronti di tutti gli stakeholders.

Il monitoraggio, realizzato grazie all'Organismo di Certificazione del Parmigiano Reggiano, ha coinvolto più di 900 tra caseifici, stagionatori, allevamenti e porzionatori della zona.

L'iniziativa, portata avanti interamente da Confcooperative, ha avuto il pieno sostegno dell'intera componente associativa di Accredia.

Camera Arbitrale

Nel 2012 la **Camera Arbitrale della Cooperazione** ha proseguito il suo lavoro costituito soprattutto dall'attività del Consiglio Arbitrale, organo della Camera che riceve le domande di arbitrato e nomina gli Arbitri iscritti nell'apposita lista e quindi in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento. Attraverso la Segreteria centrale e quelle decentrate, operanti nelle Regioni, viene inoltre svolta un'azione di assistenza nei confronti delle Parti medesime e dei legali che le rappresentano nel giudizio arbitrale.

Sono state finora rivolte alla Camera 116 domande di Arbitrato. Le semplici e rapide procedure adottate dalla Camera consentono di favorire soluzioni di accordo volontario tra le Parti, o di pronunciare Lodi conclusivi in termini più solleciti di quelli delle procedure ordinarie del giudizio civile in Italia. Le informazioni essenziali per accedere alla

Camera Arbitrale sono contenute nel sito www.cameraarbitraledellacooperazione.it

Coopermondo

Per Coopermondo, Associazione per la cooperazione internazionale allo sviluppo promossa da Confcooperative, il 2012 – Anno internazionale delle cooperative – è stato un anno importante, che ha segnato la conclusione della delicata fase di start-up e avviato la strutturazione delle proprie attività.

Il primo semestre d'attività è stato caratterizzato da due azioni volte a strutturare e condividere il modello di governance: è stata lanciata una rilevazione dei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo portati avanti a vario titolo dalle associate e si è svolta una giornata di formazione e lavoro condiviso con i referenti territoriali e settoriali.

Per il "Compendio progetti 2007-2012" sono stati realizzati 17 incontri territoriali e 4 settoriali durante i quali è stato presentato il "progetto Coopermondo" ed è stato illustrato il questionario di rilevazione.

La giornata di formazione-lavoro svoltasi il 18 aprile a Roma ha visto la partecipazione di 20 referenti territoriali e settoriali, rappresentando un primo momento di costruzione di un'identità e di un linguaggio comune: la plenaria alla mattina ed i tre gruppi di lavoro nel pomeriggio hanno permesso un costruttivo scambio di informazioni sulla modalità con cui si opera all'estero e nei confronti dei principali stakeholders nazionali ed europei.

L'incoraggiante risultato rappresentato dai progetti delle associate registrati attraverso il Compendio (oltre 100 progetti con una gestione finanziaria di oltre 50 milioni di euro nel periodo 2007-2012) e la partecipazione attenta e costruttiva alla giornata di formazione-lavoro testimoniano l'attualità dell'intuizione che contribuì alla nascita di Coopermondo.

A livello di rapporti istituzionali Coopermondo ha preso parte attiva al rinnovato dibattito sulla cooperazione allo sviluppo italiana: è stato apportato un contributo sia a livello di iniziativa parlamentare, presentando degli emendamenti al Ddl di riforma della legge 49/87 che disciplina la materia, sia a

livello di coordinamento interministeriale, partecipando attivamente ai Gruppi di lavoro preparatori del Forum nazionale sulla Cooperazione allo sviluppo, tenutosi a Milano l'1 e 2 ottobre.

Rispetto ai progetti direttamente gestiti da Coopermondo per la promozione della mutualità e del modello cooperativo italiano all'estero, attualmente proseguono positivamente le iniziative avviate nel 2011 in Benin, Sierra Leone e Colombia, mentre più recentemente è stato varato l'importante Programma di cooperazione in Togo reso possibile grazie all'impegno di sei BCC in pool con Federcasse.

Per le attività di promozione nelle reti internazionali del settore, Coopermondo ha preso parte alla Conferenza "Promoting the understanding of cooperatives for a better world" organizzata da Euricse e dall'Alleanza delle Cooperative Italiane a Venezia, al 2° incontro delle cooperative delle Americhe organizzato dall'ICA a Panama, al IX "Encuentro Italia - Ecuador" promosso a Quito da Federcasse per celebrare il decennale dell'accordo di cooperazione con Codesarrollo-FEPP e ha attivamente contribuito alla realizzazione della 1° Conferenza Internazionale su "Politiche pubbliche, cooperative e sviluppo locale" organizzata dalla Presidenza della Repubblica di Colombia e Pontificia Università Javeriana.

Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.coopermondo.it, oppure scrivere a coopermondo@confcooperative.it.

Anno Internazionale delle Cooperative e attività dell'Ufficio Rapporti Internazionali

Il 2012 è stato fortemente connotato dalle celebrazioni dell'Anno Internazionale delle Cooperative.

Lanciato il 31 ottobre 2011 a New York dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo slogan "Le cooperative costruiscono un mondo migliore", questo anno ha registrato in tutto il mondo un proliferare di iniziative tese a sottolineare l'importanza di questo riconoscimento attribuito dalla comunità internazionale al modello cooperativo.

In un periodo caratterizzato da crisi finanziarie ed economiche, che minacciano la base stessa

dell'economia e della convivenza civile, la comunità internazionale ha indicato la proposta cooperativa quale modello da valorizzare per la sua capacità di creare occupazione dignitosa, coniugare efficienza ed equità e generare coesione economica e sociale.

Alle istituzioni nazionali, sovranazionali e internazionali il movimento cooperativo, in linea con la Risoluzione ONU, ha chiesto di mettere in campo tutte quelle misure atte a garantire alle cooperative uno sviluppo equilibrato e pari dignità con altri modelli imprenditoriali.

La Risoluzione delle Nazioni Unite invitava, infatti, gli Stati membri, e non solo questi, a promuovere il cooperativismo mediante la creazione di provvedimenti legislativi, di politiche e programmi volti a favorire la nascita, lo sviluppo e la stabilità nel tempo delle cooperative.

Per quanto riguarda l'Italia, il Ministero degli Affari Esteri ha risposto all'invito delle Nazioni Unite e alle sollecitazioni delle 3 Centrali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e in collaborazione con esse, il 30 maggio scorso, ha istituito ufficialmente il Comitato Italiano per l'Anno Internazionale delle Cooperative. Del Comitato fanno parte - oltre al Ministro degli Esteri Terzi che lo presiede - i Presidenti Marino, Poletti e Altieri, i Ministri Fornero, Riccardi, Passera e Grilli; il Direttore della Direzione Generale Sistema Paese del MAE; il Presidente della Conferenza delle Regioni; il Presidente delle Province Italiane; i Segretari Generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl; oltre ai Presidenti di Confindustria, Rete Imprese Italia, ABI e alcune delle principali ONG italiane.

La FAO, agenzia delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura con sede a Roma, ha voluto sottolineare la proclamazione dell'Anno Internazionale, ripristinando l'Unità Cooperativa, soppressa alcuni anni fa, e destinando all'interno della propria sede un ufficio all'Alleanza Cooperativa Internazionale con la motivazione che le cooperative sono elementi chiave per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Alla cerimonia celebrativa del 29 maggio è intervenuto Felice Scalvini, nella sua veste di Vicepresidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, ed espo-

nenti di Confcooperative, Legacoop e Agci, in rappresentanza del movimento cooperativo italiano.

Questa nuova attitudine verso il movimento cooperativo coinvolge anche le altre due agenzie ONU presenti a Roma: IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo) e WFP (Programma Alimentare Mondiale) che si sono dichiarate favorevoli ad esplorare forme di collaborazione.

Un altro importante momento di questo nuovo approccio da parte della FAO, si è registrato con la celebrazione della Giornata Alimentare Mondiale (World Food Day), evento che si ripete tutti gli anni il 16 di ottobre, e che quest'anno è stato dedicato alle cooperative agricole con lo slogan **"Le cooperative agricole nutrono il mondo"**.

La proclamazione dell'Anno Internazionale ha avuto effetti positivi anche sulla Dichiarazione di Rio+20. Nel Rapporto dal titolo "Il Futuro che Vogliamo" le cooperative sono menzionate più volte: quando viene riconosciuto il loro ruolo nel contribuire all'inclusione sociale e alla riduzione della povertà, in particolare nei PVS; dove si dichiara di decidere di accrescere la produzione agricola sostenibile mediante - tra gli altri - lo sviluppo di forti cooperative agricole; e quando si afferma di incoraggiare iniziative per creare lavoro dignitoso e occupazione, per donne e uomini e giovani, mediante collaborazioni con piccole e medie imprese e cooperative.

Tra gli eventi cooperativi internazionali, va registrata la Conferenza di Venezia del 15 e 16 marzo, organizzata in collaborazione tra Euricse (l'Istituto Europeo di Studi e Ricerche su Cooperative e Imprese Sociali con sede a Trento), Alleanza delle Cooperative Italiane e Alleanza Cooperativa Internazionale. Inaugurata da Romano Prodi, ha visto la partecipazione di oltre 50 relatori da tutto il mondo, tra accademici e ricercatori, che oltre a dibattere sui temi del mondo cooperativo, hanno firmato un Appello ai Governi e Capi di Stato dell'Unione Europea sull'importanza delle banche cooperative per la ripresa economica. Per l'Alleanza delle Cooperative Italiane è intervenuto il Presidente Marino.

Sempre nel quadro delle celebrazioni dell'Anno Internazionale, dal 23 al 27 aprile, si è tenuta a

Bruxelles la Settimana Cooperativa Europea, organizzata in collaborazione da Cooperatives Europe e dalle organizzazioni settoriali europee.

Oltre all'ordinaria Assemblea annuale di Cooperatives Europe, ha avuto luogo, presso la sede della Commissione Europea, la Conferenza intitolata "Il contributo delle cooperative alla strategia UE 2020".

Il 31 ottobre scorso, ad un anno esatto dalla proclamazione dell'Anno Internazionale presso le Nazioni Unite, si è tenuta a Manchester, sede del movimento cooperativo inglese e luogo cui viene fatta risalire la nascita della prima cooperativa (Rochdale 1844), l'Assemblea straordinaria dell'Alleanza Cooperativa Internazionale che ha ufficialmente chiuso questo storico anno. Un anno che ha sicuramente contribuito ad accrescere la consapevolezza delle istituzioni a tutti i livelli sull'importante contributo che le cooperative, in ogni parte del mondo, forniscono per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei paesi e delle popolazioni.

Dal Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva, principale oratore dell'Assemblea, è stato sottolineato anche l'importante ruolo di creatori di pace delle cooperative, mediante il suo appoggio alla candidatura dell'ICA al Nobel per la Pace.

Tra le iniziative lanciate a Manchester, quella più rilevante è sicuramente il "Blueprint for a Cooperative Decade" (Programma per un Decennio Cooperativo) che considera l'Anno Internazionale delle Cooperative il punto di partenza per un decennio di sviluppo cooperativo che porti le cooperative, entro il 2020, ad essere considerate la forma imprenditoriale a più rapida crescita, il modello d'impresa preferito dalla gente e il leader riconosciuto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

L'agenda del Blueprint è basata su 5 temi: portare la partecipazione della base e della governance ad un nuovo livello; posizionare le cooperative come costruttori di sostenibilità; costruire il messaggio cooperativo e garantire l'identità cooperativa; assicurare un quadro legislativo di supporto per la crescita cooperativa; garantire un capitale cooperativo affidabile assicurando nel con-

tempo il controllo dei membri.

Il lancio ufficiale sarà fatto a gennaio 2013 e marcherà l'inizio di una campagna mondiale per portare il metodo cooperativo di fare business ad un nuovo livello.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria, in ambito europeo c'è da registrare il processo di revisione della struttura di governance di Cooperatives Europe, in vista dell'Assemblea Generale (maggio 2013).

Sul versante italiano, c'è da sottolineare un'accresciuta partecipazione del movimento cooperativo, attraverso l'Alleanza delle Cooperative Italiane, in ambiti riguardanti l'internazionalizzazione delle imprese, quali, ad esempio, la Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione, presieduta dai Ministri degli Esteri e dello Sviluppo Economico, che riunisce le principali istituzioni pubbliche interessate e le maggiori associazioni imprenditoriali; oltre alla Consulta per l'Internazionalizzazione delle PMI.

C'è, inoltre, da sottolineare, sempre nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese, l'accresciuta collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Dialogo Sociale

Anche nel 2012 è proseguita la partecipazione ai lavori promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulle "Azioni di Sistema in materia di dialogo sociale". In essi viene costantemente monitorato l'andamento della programmazione e delle azioni del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2007-2013.

... per le cooperative agricole e agroalimentari

Anche quest'anno Fedagri ha proseguito la sua azione a sostegno delle aziende agricole. Si riportano qui di seguito i principali traguardi raggiunti.

Area normativa

Semplificazione normativa

Nell'anno 2012 cinque nostre proposte contenute nel dossier di marzo 2011 sono divenute legge. In particolare con il Decreto Legge "Semplifica Italia" si è previsto: una razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese, minori adempimenti amministrativi per le assunzioni dei lavoratori stagionali extracomunitari, una semplificazione nelle procedure per la erogazione degli aiuti comunitari da attuare mediante una più sinergica collaborazione nell'acquisizione dei dati tra Agea e le altre Amministrazioni e una maggior trasparenza dell'Organismo Pagatore nel definire le procedure necessarie per inoltrare le istanze di contributi, una serie di provvedimenti che rendono più agevole la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'azienda agricola e che consentono agli imprenditori agricoli soci di cooperative di portare il rifiuto in cooperativa per il successivo smaltimento o recupero senza appesantimenti burocratici. Altri provvedimenti proposti dalla Federazione in tema di semplificazione sono contenuti in disegni di legge che ancora devono terminare l'iter parlamentare.

Energia da fonte rinnovabile

Il 2012 si è caratterizzato anche per l'impegno che la Federazione ha profuso nell'ambito della nuova disciplina per l'incentivazione per la produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare le richieste della Federazione si sono concentrate sulla opportunità di adottare un criterio nella ripartizione delle risorse che premiasse gli impianti che utilizzano prevalentemente sottoprodotti agricoli ed agroalimentari.

Emergenza terremoto in Emilia Romagna e Lombardia

Dopo il tragico evento che ha segnato il mese di maggio del 2012 la Federazione Nazionale, in piena collaborazione con le Federazioni dei territori colpiti dal sisma, ha partecipato alle audizioni presso Camera e Senato ed ha contribuito nel richiedere le modifiche ai provvedimenti nazionali che si rendevano necessarie per rispondere alle esigenze delle cooperative agricole ed agroalimentari fortemente danneggiate.

Nuova disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione dei prodotti agricoli e agroalimentari.

A seguito della previsione normativa di cui all'articolo 62 del D.L. n. 1/2012, la Federazione si è attivata presso i ministeri competenti alla emanazione del relativo decreto applicativo, al fine di indicare le esigenze del settore agroalimentare cooperativo. L'attività è stata portata avanti anche in seno all'Alleanza delle Cooperative Italiane che ha creato un favo-

lo di lavoro in cui hanno partecipato tutti gli attori della filiera cooperativa: la parte delle cooperative agricole e la parte delle cooperative della distribuzione. Tra le richieste accolte indichiamo la specificazione dell'esclusione dall'ambito applicativo dei conferimenti di prodotti agricoli effettuati alle cooperative agricole da parte dei loro soci, nonché la previsione di lasciare alle parti una serie di possibilità per adempiere alla forma scritta del contratto.

La Federazione sta continuando nella propria azione per rendere la norma meno impattante per il settore prevedendo, eventualmente, anche correttivi di natura legislativa

Area Sindacale

A seguito della sottoscrizione dell'Avviso comune in materia di lavoro e previdenza in agricoltura, registriamo che l'INAIL e l'INPS hanno dato esecuzione alla L. n. 247/2007 che all'articolo 1 comma 60 prevedeva lo sgravio dei contributi antinfortunistici per quelle aziende che non hanno registrato infortuni nel biennio precedente alla richiesta, risultano essere in regola con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, e che siano in regola con la normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. L'attuazione della norma è stata comunicata con circolare dell'Inail n. 61 del 9 novembre 2012.

Qui da noi - Cooperative Agricole

Il 2012 è stato un anno particolarmente intenso per la promozione del Progetto QUI DA NOI. Intanto, alcuni numeri: 393 le cooperative agroalimentari aderenti a QUI DA NOI, per 423 punti vendita/spacci aziendali ed oltre 100 milioni di euro di fatturato derivanti dalla sola vendita diretta.

Una prima attività è stata quindi finalizzata ad estendere ulteriormente la base associativa rispetto al 2011. Tante le iniziative realizzate: dal QUI DA NOI Business Forum di Piacenza, a cui

hanno preso parte 70 cooperative provenienti da otto Regioni d'Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Molise, Lazio e Puglia) ai corsi di formazione per gli addetti alla vendita realizzati direttamente in cooperativa.

Nell'ambito della promozione, si segnala il restyling del sito internet, reso più dinamico e rispondente alle esigenze degli "enonauti" e la realizzazione della pagina facebook per dare ampia visibilità alle attività realizzate dalle associate.

Sempre nel 2012 abbiamo inaugurato 2 nuovi punti vendita ad insegna QUI DA NOI (Roma e Lucera-Foggia) e cofinanziato iniziative promozionali in cobranding con le cooperative. Nel mese di ottobre abbiamo partecipato, in collaborazione con la Confcooperative Piemonte, al Salone del Gusto di Torino con uno stand di 200 mq in cui abbiamo ospitato le cooperative piemontesi e promosso il progetto con una tavola rotonda dedicata.

Significativa anche la presenza sui media, con 73 articoli su stampa nazionale e locale e 24 passaggi televisivi e radiofonici.

Internazionalizzazione

Tra i principali obiettivi raggiunti da Confcooperative, grazie alla costituzione dell'Alleanza delle Cooperative, siamo entrati a far parte della Cabina di Regia per l'Italia Internazionale, uno strumento operativo costituito da Istituzioni territoriali e rappresentanti del mondo delle imprese e voluto fortemente dal Ministro dello Sviluppo Economico Passera per coordinare al meglio le politiche e le strategie di internazionalizzazione del nostro Paese.

Nello stesso periodo, su invito del Governo, abbiamo partecipato alla realizzazione del rapporto "Crescita – Supportare l'internazionalizzazione delle aziende italiane" per rivedere ruoli e funzioni dei vari enti pubblici preposti in tal senso.

In ambito comunitario, abbiamo lavorato con

il COPA COGECA, il Parlamento UE e la Commissione UE per la Riforma del Regolamento CE n. 3/2008 relativo alla nuova politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli. Nel nuovo regolamento, atteso per il 2013, siamo riusciti a far accogliere la nostra proposta di poter utilizzare anche i marchi commerciali nei programmi di promozione da realizzarsi nei Paesi terzi.

Al fine di poter rappresentare al meglio le istanze della cooperazione nei tavoli tecnici sull'internazionalizzazione abbiamo, infine, istituito un tavolo consultivo con i rappresentanti delle grandi imprese cooperative associate con maggiore esperienza in ambito internazionale.

Settore Agricolo e Servizi

Il settore agricolo e servizi ha svolto principalmente attività di tipo "orizzontale" legata all'impegno profuso dall'Organizzazione nell'ambito della riforma della PAC e nell'ambito del dibattito relativo agli strumenti di gestione del rischio delle aziende agricole quali assicurazioni e fondi mutualistici.

Il settore ha organizzato, lo scorso primo giugno, un convegno internazionale presso il Palazzo della Cooperazione con interventi di rappresentanti del Parlamento Europeo, delle organizzazioni cooperative di Francia, Italia, Spagna e Portogallo e del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Durante il convegno sono state rese pubbliche le richieste di modifica ai regolamenti comunitari sulla politica agricola comune.

Da sottolineare che, allo stato attuale del negoziato sulla riforma, molte delle richieste della cooperazione sono state accolte nelle proposte di regolamento. Tra le richieste più importanti accolte c'è l'eliminazione del limite che non consente alle grandi imprese di accedere ai fondi per lo sviluppo rurale, l'esclusione delle cooperative dal taglio progressivo dei pagamenti diretti e l'estensione a tutti i settori del modello delle Organizzazioni dei produttori.

Il settore ha partecipato a numerosi incontri in sede Copa Cogeca e ministeriale riguardanti il miglioramento degli strumenti di gestione dell'offerta (ammasso e programmazione) ed i piani di sviluppo dei settori olio e cereali nonché sulle problematiche relative allo sviluppo rurale ed al rafforzamento della posizione contrattuale degli agricoltori all'interno della catena di distribuzione del valore lungo la filiera agroalimentare.

Sono state circa 15 le riunioni a cui il settore ha partecipato -organizzate dal MiPAAF-riguardanti cereali, olio, tabacco, mezzi tecnici, sementi, riso.

Il settore cerealicolo ha inoltre vinto il bando nazionale "Piano Cerealicolo Nazionale" ed ha avuto accesso ad un finanziamento pubblico di circa 1,5 milioni di euro con il quale sono stati finanziati gli acquisti di strumentazione per l'analisi qualitativa di oltre 20 cooperative associate. La gestione del progetto ha richiesto circa 20 incontri sul territorio per il coordinamento delle attività.

Il settore ha inoltre partecipato all'organizzazione di due momenti di formazione in aula volti a fornire a presidenti e direttori di cooperative informazioni sugli strumenti di tutela del reddito delle imprese agricole. La formazione è stata finanziata utilizzando fondi regionali della Regione Lombardia.

Settore Forestazione e Multifunzionalità

Facendo seguito agli indirizzi strategici individuati dal Settore è continuato l'impegno volto a favorire la costituzione di Consorzi Forestali al fine di consentire alle cooperative di essere soggetti gestori del territorio.

In tale ottica si è pervenuti alla costituzione: del Consorzio Forestale Valle del Tirino (PE) e, attraverso l'attivazione di Fedagri Molise, si sta operando per la costituzione di un Consorzio in provincia di Isernia.

Il Settore ha altresì partecipato attivamente, attraverso la presenza in specifici tavoli di lavoro

istituiti presso il MIPAAF, alla redazione del Piano di settore della Filiera Legno 2012-2014, importante strumento contenente gli orientamenti strategici per la definizione delle politiche di sviluppo e per l'individuazione delle misure e delle azioni utili a sostegno del settore forestale.

In coerenza con la strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale, l'obiettivo del Piano di Settore è quello di favorire lo sviluppo sostenibile, competitivo ed integrato della Filiera legno nazionale, incentivando la gestione attiva del patrimonio forestale e garantendo nel lungo termine la multifunzionalità e la diversità biologica delle risorse. In particolare si vuole che la Filiera legno:

- incrementi la sua efficienza e il grado di innovazione
- sia attenta agli aspetti di tutela ambientale e di gestione del territorio (in particolare allo sviluppo socioeconomico delle aree montane)
- abbia un maggiore grado di coerenza e coordinamento tra i diversi segmenti
- agisca con un maggiore coordinamento tra le diverse politiche di settore, sia nazionali che regionali.

Settore Lattiero Caseario

Nel 2012, inserita nel regolamento UE n. 261/2012, meglio noto come Pacchetto Latte, è stata approvata l'attesa norma sulla programmazione produttiva che è di fondamentale interesse per l'Italia ai fini di governare l'offerta della sua produzione di punta, i formaggi DOP (che vede produttori prevalenti ed in molti casi esclusivi le cooperative), in un contesto che è destinato a modificarsi profondamente nel breve termine, con il previsto superamento delle quote latte.

Il Settore si era fortemente impegnato a sostegno del provvedimento – a supporto dell'azione portata avanti dal Governo nazionale e dai Parlamentari Europei – in tutte le sedi, ed in particolare negli organismi di coordinamento di Bruxelles e negli incontri con la Commissione

UE.

L'impegno è proseguito sul piano nazionale in sede di elaborazione delle norme applicative con l'obiettivo, pienamente raggiunto, di riconoscere alle cooperative la rappresentanza diretta dei produttori soci, in fase di definizione dell'accordo preventivo di filiera sulla programmazione produttiva, confermando così la indissolubilità del vincolo associativo che è alla base del rapporto solidaristico che lega i produttori alla loro cooperativa.

Nella stessa normativa nazionale, sono state accolte le ulteriori proposte presentate dal Settore, finalizzate a scongiurare per quanto riguarda le costituenti Organizzazioni dei Produttori a carattere contrattualistico, una riedizione delle vecchie APL che nel passato avevano svolto una funzione meramente burocratica.

Sul fronte della rappresentanza l'impegno svolto dal Settore ha consentito di avere confermata, nel rinnovo, la carica di Vicepresidente del Gruppo latte del COPA-COGECA di Bruxelles a Tommaso Mario Abrate (Presidente del Settore lattiero-caseario di Fedagri), alla quale si è aggiunta la nomina sempre di Abrate quale Vicepresidente del Gruppo Consultivo Latte della Commissione UE, sede di confronto della Commissione comunitaria con la filiera, nella quale sono coinvolti i produttori di latte, i trasformatori (cooperative ed industrie), gli esponenti del commercio fino ai consumatori.

Il Settore si è impegnato infine per un rilancio del Comitato Italiano FIL (Federazione Internazionale Latterie), alla cui carica di Presidente è stato nominato il candidato di Fedagri, stante l'esigenza di rafforzare la capacità di proposta della filiera nazionale nel confronto con gli esponenti del mondo produttivo ed accademico internazionale, con l'obiettivo di tutelare le specificità della nostra produzione di qualità da rischi di generalizzazione o di omologazione.

Sul piano progettuale l'impegno del Settore è proseguito, sempre con l'obiettivo di offrire alle cooperative elementi conoscitivi sulle tendenze

dei mercati e le mutate esigenze della competitività, in modo da far maturare condizioni e decisioni rivolte ad integrare le cooperative, specializzare le produzioni e crescere sui mercati esteri con progetti comuni.

In merito il Settore ha organizzato in particolare un Seminario di approfondimento, nell'ambito della Fiera internazionale del bovino da latte (a Cremona – ottobre 2012) riservato alle cooperative dell'area del Grana Padano, ed una seconda occasione di confronto col coinvolgimento di tutte le cooperative aderenti è fissata per fine novembre a Bologna, dove il 23 novembre si è tenuta l'Assemblea annuale del settore, organizzata insieme al settore Zootecnico, con temi centrati sull'integrazione delle imprese e la internazionalizzazione.

Settore Ortoflorofrutticolo

Il settore ha contribuito attivamente ai lavori di revisione della strategia nazionale per il settore ortofrutticolo (D.M. 4672/2012 e suoi allegati) riuscendo a recuperare e migliorare importanti aspetti riguardanti l'applicazione della norma comunitaria a livello nazionale tra cui il corso del personale delle cooperative socie di OP.

Nel quadro della consultazione pubblica avviata dalla Commissione Europea in merito alla riforma del regime di aiuti per le OP sono state avviate a livello di Alleanza delle cooperative italiane iniziative di lobby con Spagna, Francia, Olanda e Belgio sulla riforma del settore a livello comunitario concretizzati con la firma della dichiarazione INTERPOMA in data 15 novembre 2012 alla U.E.

Inoltre, il settore ha contribuito attivamente ai lavori dell'ISMEA in relazione al Piano di valutazione della Strategia Nazionale 2008-2011. È stato altresì fornito supporto e consulenza alle cooperative interessate nel quadro dell'applicazione del programma nazionale "Frutta nelle scuole".

Settore Vitivinicolo

Semplificazione del Settore Vitivinicolo

Dopo aver individuato le tematiche su cui lavorare in materia di Semplificazione si è ottenuto in ambito MIPAAF/ICQRF l'istituzione di tre tavoli di lavoro per le differenti problematiche.

Il Settore nel corso dell'anno è riuscito comunque ad avere dei risultati, anche se ancora non definitivi, che hanno permesso di limitare il notevole impatto burocratico determinato dalla complessità della normativa Nazionale e Comunitaria.

Con la prossima operatività dei 3 tavoli e quindi dei 3 Gruppi di Lavoro si ricercheranno le migliori soluzioni per l'attuale problematica legata in particolare ai documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli ed alla duplicazione assai costosa degli atti relativi alle diverse operazioni da parte degli Enti di Controllo.

Dichiarazioni vitivinicole - AGEA/SIN

Il compito in tema di Dichiarazioni Vitivinicole della Campagna 2012 era alquanto arduo.

Il Settore è riuscito, in sintonia con l'impegno delle altre Organizzazioni Cooperative dell'Alleanza, ad accompagnare al meglio le nostre imprese interessate consentendo di arrivare in tutti i singoli casi al completamento, nei tempi stabiliti da AGEA – in base alle norme comunitarie –, della Dichiarazione di raccolta e produzione 2011-2012 con notevole soddisfazione delle cooperative stesse.

Decreto controllo vini DOP/IGP

Dopo oltre 3 anni di nostro impegno continuo con riunioni complesse a livello di MIPAAF/Regioni e Filiera Vino, è stato finalmente approvato il DM controlli per i vini DOP/IGP con dei risultati sicuramente positivi perché consentiranno una migliore e più completa gestione delle varie fasi produttive in tema di tracciabilità.

Anche su questo naturalmente proseguirà l'impegno del Settore per ottenere le necessarie semplificazioni con una conseguente riduzione

degli oneri relativi all'attività di Controllo degli Enti Terzi.

Problematica UE liberalizzazione impianti

Abbiamo operato – sempre in sintonia con le altre Organizzazioni Cooperative dell'Alleanza – per ottenere a livello Comunitario la proroga della liberalizzazione degli impianti di nuove vigne, che dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo 2015.

Il nuovo sistema terrà debitamente conto del ruolo e delle funzioni che le Organizzazioni dei produttori saranno chiamate a svolgere in questa delicata partita.

Abbiamo ottenuto dal nostro Governo la piena conferma che la proposta presentata da 11 Paesi Produttori (tra cui appunto l'Italia) relativa alla riforma dei diritti di impianto solo con il meccanismo del Plafond comunitario è a tutti gli effetti considerata una piattaforma non negoziabile.

Politica della qualità

Abbiamo – ai vari livelli – sempre sostenuto la politica della ricerca della qualità delle produzioni delle nostre Cooperative associate.

I recenti riconoscimenti in occasione del recente Concorso Enologico Internazionale (10 medaglie ed oltre 100 Gran menzioni alle Cantine Cooperative) dimostrano che abbiamo sicuramente operato al meglio e lo dimostrano i continui progressi nelle esportazioni dei propri vini da parte delle nostre cantine cooperative in particolare negli Usa, Russia e altri Paesi Extra UE.

Questo sostegno all'export è stato anche possibile per quanto di positivo il Settore è riuscito ad ottenere nelle trattative portate avanti a livello di Cabina di Regia per la Promozione dei Vini in ambito OCM Vino.

Acquisizioni - Fusioni - meno cooperative e più Cooperazione

Abbiamo come Settore continuato a promuovere sul Territorio la politica delle acquisizioni,

fusioni e sinergie di mercato.

I risultati sono stati sicuramente soddisfacenti, in particolare in Veneto, Friuli, Emilia Romagna.

Il nostro impegno proseguirà con l'intento di propagandare nelle principali aree vitivinicole lo slogan "meno cooperative più Cooperazione".

Settore Zootecnico

Nel settore apistico è proseguita la fase attuativa del progetto, presentato nell'ambito del reg. CE 1234/2007, finalizzato al miglioramento qualitativo delle produzioni di miele ed al controllo delle tecniche di gestione sanitaria degli apicoltori.

Ampliata la platea delle cooperative aderenti partecipanti al progetto, si è provveduto, nell'ambito della seconda annualità (2011 – 2012) ad affrontare tematiche nuove che si sono affacciate prepotentemente sullo scenario apistico nazionale, mettendo gli apicoltori di fronte a problemi di carattere sia tecnico che normativo del tutto inaspettate. Alle problematiche di carattere tipicamente sanitario, si è aggiunto un quadro di norme e divieti teso a meglio tutelare il consumatore nell'ottica di una più diffusa sensibilità alle tematiche ambientali.

Da parte delle cooperative partecipanti al gruppo di lavoro si è provveduto a monitorare in continuazione l'attività di raccolta dei propri alveari, con particolare attenzione a tutte quelle molecole usate in agricoltura potenzialmente dannose per l'ape. Una prima lista di criticità è stata individuata e su quella il gruppo di lavoro dovrà ora effettuare i dovuti approfondimenti.

Nell'ambito del comparto Cunicolo particolare attenzione è stata posta, in attuazione del Piano Nazionale di Settore, alla costituzione della Commissione Unica Nazionale (CUN). La concretizzazione di tale obiettivo si è realizzato attraverso la firma di un protocollo istitutivo tra le parti e la partecipazione alla redazione di un regolamento di funzionamento nell'ambito del quale sono state ufficialmente riconosciute

anche le Organizzazioni Cooperative quali designatarie di propri rappresentanti commissari in seno alla Commissione.

La C.U.N. Cunicola, fortemente voluta dalle Organizzazioni Cooperative, potrà rappresentare, una volta a regime, quello strumento indispensabile per la realizzazione di un mercato unico nazionale di riferimento, per la compravendita dei conigli da carne, allevati in Italia, con regole più trasparenti e condivise di rilevanza, superando le logiche delle borse merci locali.

Ufficio Stampa e Comunicazione

Nel corso del 2012 l'ufficio stampa Fedagri ha rafforzato il posizionamento verso i media dell'organizzazione come componente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari. Azione che culminata in occasione della Seconda Assemblea, organizzata a Roma il 7 novembre, in cui la cooperazione agroalimentare ha avuto grande risalto sui media nazionali (interviste al presidente Gardini su tre quotidiani, passaggi su Radio1, Rai3, Rainews, ecc.).

Insieme all'attività di rappresentanza politico-istituzionale, nel corso dell'anno è stata garantita a tutte le attività, l'azione sindacale e gli even-

ti dei diversi settori ampia copertura con comunicati stampa, schede tecniche, editoriali e interviste.

Particolarmente intensa l'attività di relazioni con i media nel corso delle Assemblee di settore (Vino, Lattiero-Caseario e Zootecnico, Forestazione) e della partecipazione a fiere internazionali quali Vinitaly (dove è stato organizzato un importante convegno sul credito moderato dal Direttore del Corriere della sera Ferruccio De Bortoli), Interpoma, la Fiera Internazionale del Bovino da latte e Macfrut.

Complessivamente nel 2012 sono stati pubblicati sul sito www.fedagri.confcooperative.it 195 notizie e comunicati stampa, redatti da Fedagri o dalle federazioni territoriali o da cooperative aderenti.

In crescita rispetto allo scorso anno le uscite stampa e tv, con 590 lanci di agenzia, 1.980 articoli tra quotidiani, periodici e principali siti web e una cinquantina di passaggi radiotelevisivi su emittenti locali e nazionali (dati aggiornati all'11 novembre 2011).

... per le cooperative edilizie di abitazione

La situazione dell'edilizia abitativa, ed in essa delle cooperative di abitazione, rispecchia lo stato di crisi che ha colpito l'economia a partire dal 2008. Gli investimenti complessivi in costruzioni dal 2008 al 2012 hanno subito un calo del 25,8%. A soffrire di più in questi anni è stata la produzione di nuove abitazioni che ha perduto il 44,4% del suo valore reale e si è quasi dimezzata. A ciò si aggiunge la riduzione della spesa delle famiglie che in questo stesso periodo ha superato la soglia del 30%, con gravi ripercussioni sulla domanda di abitazioni che non potevano non investire anche le cooperative edilizie.

Il sistema delle cooperative di Federabitazione è stato ed è sottoposto, pertanto, a pesanti tensioni per fronteggiare la forte restrizione del credito bancario, le difficoltà di assegnazione degli alloggi, il deterioramento della capacità di spesa dei soci e l'aumento generalizzato dei costi dei programmi di intervento. In tale scenario tutt'altro che tranquillizzante possono aprirsi, tuttavia, spazi di presenza delle nostre cooperative, che nel tempo hanno dimostrato la positività di un approccio sussidiario nella risposta al problema dell'emergenza abitativa, soprattutto nelle grandi aree metropolitane. È necessario avere la capacità di intercettare, oltre alla domanda abitativa tradizionale, anche quella nuova rappresentata dalla mobilità sociale, dai lavoratori immigrati e dalle altre categorie di cittadini, con un'idea moderna di "casa" secondo la società del nostro tempo.

In altri termini, nel realizzare i programmi edilizi, bisogna riuscire ad essere anche e soprattutto costruttori di comunità, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Per raggiungere questi obiettivi occorrono il rafforzamento patrimoniale e la capitalizzazione delle cooperative stesse. Cooperative meglio strutturate sotto il profilo patrimoniale ed economico hanno meno bisogno di credito e nello stesso tempo hanno più merito di credito. È poi necessario attuare concretamente percorsi di integrazione tra cooperative e anche tra cooperative e consorzi, utilizzando i diversi strumenti giuridici a disposizione, al fine di potenziare e implementare le strutture che risultano strategiche per il territorio, riducendo se necessario il numero delle cooperative che restano per lungo tempo inattive.

Il rapporto con la finanza riveste un'importanza fondamentale e peculiare per le cooperative di abitazione. A tal fine, nell'ambito del Movimento Cooperativo, occorre creare nuove sinergie per realizzare una finanza di sistema che possa supportare la capitalizzazione e lo sviluppo. Con la progressiva riduzione delle risorse pubbliche, la risoluzione del problema finanziario è diventato sempre più improcrastinabile ed indispensabile. Le soluzioni possibili non possono essere, quindi, soltanto endogene alle singole cooperative, ma sono anche necessarie strategie globali in grado di esercitare un maggiore potere contrattuale nei confronti del sistema bancario e di ottimizzare l'uso e le redditività delle risorse

disponibili.

La moderna sfida per le cooperative di abitazione, dopo decenni di nuove costruzioni, è quella del recupero, riuso, rinnovo e riqualificazione urbana. Bisogna attrezzarsi per occupare spazi in tale ambito, relazionandosi con gli altri soggetti ed operatori pubblici e privati, specializzandosi nei servizi all'abitare sia alla persona che alla comunità, anche attraverso le cooperative sociali e di lavoro.

RISULTATI ED OBIETTIVI RAGGIUNTI

Ricerca e innovazione

Federabitazione continua ad essere impegnata sul fronte dell'innovazione ed in particolare sul versante della sostenibilità ambientale dove, con l'apporto tecnico di CasaQualità, è stata antesignana in Italia e in Europa, promuovendo la cultura dell'edilizia ecosostenibile, con interventi a quasi zero emissioni di CO2 ed energeticamente autosufficienti.

Per quanto riguarda i progetti per lo sviluppo, Federabitazione, quale ente attivatore dell'innovazione nel settore dell'edilizia residenziale, ha già realizzato, attraverso CasaQualità, il Progetto SHE nonché:

- Power House Europe: The Big Housing and Energy Exchange, che rientra tra le azioni di promozione del risparmio di energia nel settore civile della CE e si pone l'obiettivo, sia di diffondere i risultati del Programma IEE (Intelligent Energy Europe) dell'Unione Europea, sia di realizzare lo scambio di esperienze sul tema della riqualificazione energetica dell'edilizia sociale;
- IRH-MED: Innovative Responsible Housing in Mediterranean Area, con il quale si intende promuovere un'edilizia residenziale mediterranea capace di rispondere alle nuove sfide ambientali ed energetiche.

Inoltre, ha in corso di attuazione come soggetto coordinatore il Progetto ICE WISH: Intelligent

Control Energy and Water wastage reductions in European Social Housing, che ha come obiettivo il monitoraggio e la riduzione dei consumi energetici ed idrici nell'alloggio sociale e la sensibilizzazione degli operatori, degli intenti, dei gestori delle utilities e degli enti locali all'uso razionale dell'energia.

Piano Nazionale per lo sviluppo delle Città e Sistema Integrato di Fondi Immobiliari

Federabitazione è consapevole che occorre ormai mirare ad un uso ridotto e razionale del suolo, dal momento che le Cooperative ed i Consorzi associati intendono soddisfare bisogni reali senza alcun fine speculativo. Guarda, pertanto, con favore ad una nuova cultura urbanistica che riconosca nella "densificazione" intelligente e nella rigenerazione urbana la strada per lo sviluppo futuro delle nostre città.

Una politica di rinnovamento del patrimonio edilizio è particolarmente importante sotto vari aspetti:

- sociale, perché il recupero urbano rimuove situazioni di marginalità e di degrado;
- ambientale, dal momento che gli interventi di edilizia sostenibile comportano la riduzione di consumi e costi energetici.

In questo contesto rientra il "Piano nazionale per lo sviluppo delle città" che recepisce alcuni dei principi e delle proposte da tempo portate avanti da Federabitazione.

Si tratta della riduzione del consumo del suolo, della riqualificazione edilizia, dell'efficienza energetica e dell'housing sociale che sono i punti cardine del Piano e per i quali sono previste misure agevolative, sia sul piano fiscale che su quello urbanistico.

Il "Sistema Integrato dei Fondi Immobiliari", che, come noto, prevede la partecipazione del Fondo di Investimento per l'Abitare istituito e gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR (FIA) ad iniziative "locali" di valorizzazione e/o incremento di alloggi sociali sul territorio, risulta ancora un valido strumento per stimolare la

crescita produttiva nel settore edilizio.

Anche per questo nel 2012 è proseguita l'attività di promozione e assistenza per la costituzione di Fondi immobiliari locali, tra cui quelli di Cagliari, dell'Abruzzo e del Molise, che vanno ad aggiungersi a quelli di Parma, Cesena, Prato, Firenze e Pesaro.

Formazione e aggiornamento

Un altro campo di azione che Federabitazione ha messo in atto sin dall'Assemblea del 2010 è quello della formazione della classe dirigente, soprattutto con l'obiettivo di introdurre elementi giovani, essendo consapevoli che ci sarà un futuro solo se saremo in grado di rinnovare e dare una reale prospettiva di crescita alle nuove generazioni.

Nel corso del 2012 sono stati promossi e organizzati, in collaborazione con il Consorzio CasaQualità, tre Seminari a carattere nazionale ed internazionale, come segue:

- Seminario *"Prospettive di sviluppo delle cooperative edilizie nel Mezzogiorno e sistema integrato dei fondi immobiliari"* – Salerno, 22 marzo 2012;
- Seminario *"Abitare sostenibile in Area Mediterranea"* – Roma, 18 luglio 2012;

- Seminario *"Strumenti, percorsi e proposte per il rilancio delle Cooperative di Abitazione"* – Firenze, 17 e 18 ottobre 2012.

ACI Settore Abitazione

In un momento difficile come quello attuale, in cui tutto viene rimesso in discussione, il Movimento Cooperativo quale soggetto portatore di un "modello originale di sviluppo" non può non presentarsi unito nel proporre soluzioni che riguardano l'interesse generale. Per questo motivo, dopo i positivi risultati conseguiti dall'ACI – Alleanza delle Cooperative Italiane a livello orizzontale, siamo impegnati a costruire anche l'Alleanza del settore dell'Abitazione, insieme alle altre due Organizzazioni cooperative. Dopo una serie di incontri tra i dirigenti delle tre Organizzazioni, il 20 novembre 2012 è fissata una nuova riunione degli organismi direttivi delle tre Associazioni, per un esame della piattaforma unitaria del settore.

... per le cooperative di medici, farmaceutiche, a specializzazione sanitaria e per le mutue socio-sanitarie

Sotto la pressione dei problemi di finanza pubblica che hanno investito il Paese, il sistema sanitario Italiano presenta evidenti segnali di crisi. Crisi di sostenibilità dei livelli di spesa pubblica, ma anche crisi dei modelli organizzativi e gestionali delle risorse sempre più limitate. La sfida della salvaguardia della funzione pubblica in sanità, a tutela del bene fondamentale della salute per tutti i cittadini, passa attraverso il recupero virtuoso della società civile e dell'impresa privata non profit a supporto del Servizio sanitario nazionale.

La missione di FederazioneSanità in tale quadro è quella di rivendicare il ruolo della cooperazione che, con le sue prerogative costituzionalmente garantite di democraticità, mutualità e non profitabilità, è il modello più adatto a creare forme di aggregazione territoriale idonee ad erogare prestazioni e servizi sanitari.

Assemblea 2012

Nel corso dell'Assemblea 2012, tenutasi pubblicamente in occasione del Sanit 2012 (<http://www.youtube.com/user/federazioneasanita>) FederazioneSanità ha presentato ai propri associati, alle Autorità e al pubblico convenuto un rapporto sull'impresa cooperativa in ambito sanitario, intitolato "Osservatorio sulla Cooperazione Sanitaria". I contenuti del rapporto permettono di conoscere e valutare lo sviluppo di un sistema che mette in comunicazione e integra i quattro settori

di attività, che fino alla nascita della Federazione si muovevano secondo direttrici diverse, pur avendo culture professionali, patrimoni di esperienze e valori, nonché traiettorie imprenditoriali potenzialmente convergenti nella logica del servizio integrato al cittadino.

Le relazioni istituzionali

A livello parlamentare numerosi sono stati i contatti con esponenti politici per sensibilizzarli sui temi della cooperazione sanitaria.

Particolarmente intensi sono stati i contatti con il Ministero della Salute a livello di gabinetto e con il Dipartimento della programmazione sanitaria nazionale, con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (AGENAS) e con la Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (SISAC).

Sono intervenuti contatti con le organizzazioni di rappresentanze delle principali categorie sanitarie, nonché con le associazioni della mutualità volontaria di Legacoop.

Il lavoro per i settori della Federazione

Particolarmente intensa è stata l'attività di monitoraggio e di intervento in sede politica sia di livello nazionale (per citarne alcune: Legge Balduzzi, Spending Review, norme in materia di liberalizzazione, società tra professionisti, cooperative di farmacisti, riforma delle società di mutuo soccorso) che comunitario (direttiva su controlli pubblici e concessioni, direttiva sull'occupazione)

nell'iter di approvazione dei numerosi provvedimenti emanati per uscire dalla crisi ed avviare la ripresa dell'economia investendo, tra gli altri, anche il settore della sanità.

Si è lavorato, con esito positivo (v. *Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate del 5 aprile 2012, n. 30/E*) alla redazione di un quesito rivolto all'Agenzia riguardo l'applicazione della disciplina sull'esenzione IVA per le prestazioni rese da consorzi e cooperative anche nei confronti di società cooperative costituite fra esercenti l'attività sanitaria.

La ricerca e la sperimentazione di modelli giuridici idonei a sostenere operativamente la strutturazione integrata delle componenti professionali della cooperazione sanitaria si è concretizzata nella promozione nell'area territoriale del Lazio di una formula consortile tra le cooperative di medici, socio-sanitarie e farmaceutiche, denominata CAP (Conorzio Assistenza Primaria), rapidamente assunta come modello di riferimento di analoghe iniziative fiorite in altre aree regionali.

Con particolare riguardo al settore delle mutue socio-sanitarie la Federazione ha lavorato all'ammmodernamento della disciplina di dette società, risalente al 1886, attraverso emendamenti recepiti nell'art. 23 del D.L. 179/2012. Di particolare rilievo è il riconoscimento della mutualità mediata e la iscrizione delle mutue nel registro delle imprese nella sezione cooperative.

Per quanto riguarda il settore farmaceutico è da segnalare il posizionamento assunto dalla Federazione in merito al delicato aspetto della remunerazione della filiera distributiva dei farmaci, sul quale è recentemente tornato il legislatore e sono in corso trattative tra il Governo e le organizzazioni di categoria.

Comunicazione

FederazioneSanità ha realizzato regolarmente documentazione esplicativa di carattere specialistico, inviato diverse circolari tecniche e note informative settoriali sugli ambiti di maggior interesse ed attualità, iniziative e opportunità. È proseguito il lavoro sul sito internet (www.federazione-sanita.confcooperative.it), attraverso l'inserimento di news e aggiornamenti. Molto importante e

costante la presenza della Federazione sulle maggiori testate nazionali e locali.

Promozione

Allo scopo di promuovere l'analisi e la diffusione di modelli organizzativi nell'area dell'assistenza primaria è stato costituito il Comitato Nazionale Inter-settoriale Assistenza Primaria (CNAP), formato da esperti designati da tutte le rappresentanze regionali.

FederazioneSanità sta lavorando inoltre al Piano Azione Coesione per il SUD, mediante il quale il Governo ha intenzione di ricollocare 330 milioni di Euro nella voce "assistenza domiciliare integrata per gli anziani" nelle regioni Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. L'esperienza specifica acquisita dalle cooperative della Federazione in questo settore costituisce un fattore di successo cui dare opportuna visibilità e promozione.

Relazioni Internazionali

È stata sviluppata con particolare impegno l'interlocuzione della Federazione a livello comunitario ed internazionale. In concomitanza con la celebrazione dell'Anno internazionale delle cooperative e dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, il Presidente della Federazione ha partecipato a diversi incontri bilaterali con esponenti del Parlamento e della Commissione Europea. Tra i temi al centro dei confronti, le necessità comuni a tutti i paesi europei in ambito di riorganizzazione della sanità pubblica e le opportunità legate allo sviluppo dell'assistenza primaria per il tramite della cooperazione. FederazioneSanità ha altresì preso parte, nella persona del Presidente, alla Conferenza di Cipro per l'anno internazionale delle cooperative 2012: "Cooperatives Built a Better World" organizzata da Cooperatives Europe, intervenendo alla presenza di oltre 200 esponenti del mondo cooperativo europeo sul tema "EU Innovation Policy & New Cooperative Development". Altro importante intervento della Federazione ha avuto luogo in Canada, in occasione del "Quebec International 2012 Summit of cooperatives", al quale FederazioneSanità è intervenuta sul tema "An effective and evolving business model".

... per le banche di credito cooperativo

Federcasse, che attraverso le 15 Federazioni territoriali rappresenta le **400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane (BCC-CR)**, nell'ultimo anno ha lavorato per consolidare l'azione delle banche locali cooperative a favore dei propri territori di riferimento, soprattutto nei confronti delle famiglie e delle piccole e medie imprese che sono, da sempre, la loro clientela di elezione.

Nello specifico, le BCC non hanno mai smesso di sostenere l'economia reale, svolgendo – non senza difficoltà – una preziosa funzione anticiclica (al 30 giugno 2012 gli impieghi ammontavano a circa 151 miliardi di euro. Ed è importante sottolineare che nell'ultimo triennio, questi sono cresciuti del 15% per le BCC a fronte di una diminuzione registrata nel resto dell'industria bancaria). Inoltre, pressoché ovunque in Italia, le BCC hanno continuato a sottoscrivere accordi territoriali con Enti locali ed Associazioni di rappresentanza destinati a finanziamenti agevolati, per la moratoria dei debiti, per l'anticipo della cassa integrazione, per iniziative di microcredito (l'elenco aggiornato delle iniziative è consultabile sul sito www.creditocooperativo.it).

Una sensibilità, questa, che viene da lontano. Nel marzo 2009 - infatti – era stata siglata l'intesa (la prima in Italia) tra **Federcasse** e tutte le organizzazioni artigiane per introdurre ulteriori elementi di flessibilità nel rapporto banca-impresa e sostenere gli investimenti produttivi,

ottimizzando la gestione del profilo finanziario delle imprese artigiane. In tale direzione si sono collocate anche l'adesione del sistema BCC all'avviso comune per la sospensione dei debiti delle Pmi, siglato in ambito ABI, e la pronta risposta nel richiedere di veicolare la provvista messa a disposizione attraverso la Cassa Depositi e Prestiti per finanziare ancora le piccole imprese.

Nel 2012, su iniziativa ed impulso di **Federcasse**, il sistema del Credito Cooperativo ha messo a punto un progetto specifico dedicato ai giovani imprenditori: "Buona Impresa!". Si tratta di un progetto integrato (www.buonaimpresa.it) per il quale l'accesso al credito rappresenta uno degli aspetti caratterizzanti, ma non l'unico. Obiettivo di Buona Impresa! – difatti – è quello di offrire una risposta concreta ai giovani che vogliono avviare una attività imprenditoriale. Attraverso Buona Impresa!, le BCC mettono a disposizione dei giovani non solo plafond di finanziamenti mirati (mutuo "start up" per un massimo di 100 mila euro a 60 mesi; leasing strumentale a canoni personalizzati; finanziamenti ad hoc per investimenti in energie rinnovabili e altro ancora), ma anche un accompagnamento attraverso servizi di tutoraggio e di consulenza (ad esempio l'aiuto a sviluppare il business plan nei primi 24 mesi) resi possibili da alleanze ed accordi con due associazioni imprenditoriali presenti sul territorio: Confcooperative e RetelImprese Italia. Altri accordi si aggiungono poi, frutto delle relazioni sviluppate

a livello locale dalle singole Banche di Credito Cooperativo o Federazioni Locali.

In una fase in cui lo scenario normativo regolamentare che si va delineando a livello europeo – nel tentativo di mettere in sicurezza il sistema bancario continentale – rischia di penalizzare fortemente le piccole banche locali cooperative, non solo in Italia, **FederCASSE** si è particolarmente attivata nei confronti delle istituzioni nazionali e comunitarie, al fine di sollecitare l'applicazione del cd. principio di proporzionalità.

Il riconoscimento della specificità dei modelli operativi e di business degli intermediari, e di quello delle banche cooperative in particolare, in tutta la normativa in fieri (vigilanza unica bancaria, schemi di protezione dei depositi, schemi di prevenzione delle situazioni di crisi, ecc.) è infatti utile per la vitalità stessa del mercato e la tutela della concorrenza, nonché per la prosecuzione della preziosa attività svolta da queste banche a favore delle economie e delle comunità locali. Va infatti ricordato che le banche mutualistiche non hanno causato la crisi, ne hanno anzi combattuto gli effetti e sarebbe paradossale venissero penalizzate dalla nuova regolamentazione.

Negli ultimi anni, le BCC hanno inoltre rafforzato i meccanismi di un originale e compiuto "sistema a rete" che, salvaguardando l'autonomia delle singole banche e conseguendo economie di scala, ha consentito di offrire ai propri clienti e depositanti un sistema di garanzia che non ha uguali nel panorama bancario italiano. In particolare, dal 2005 è operativo il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO)** che garantisce i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC entro il limite di 100 mila euro (una tutela aggiuntiva rispetto a quella riservata per legge, di pari importo, a tutti i depositanti).

A breve, le tutele che le BCC offrono ai propri soci, clienti e depositanti, saranno ulteriormente

ampliate con la piena operatività del nuovo **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**, strumento che – in linea con le più recenti direttive europee – consentirà alle BCC di porsi sul mercato come un unico network bancario (ottenendo, tra l'altro, il beneficio della "ponderazione zero" per i crediti infragruppo e liberando, grazie a questo, risorse importanti per continuare a sostenere famiglie ed imprese).

Tra i progetti di sistema messi a punto da **FederCASSE** è utile ricordare, infine, anche la convenzione con Legambiente per la diffusione, attraverso i finanziamenti delle BCC, di fonti energia rinnovabile ed alternativa (impianti eolici, fotovoltaici, solari termici, a biomasse). Il valore aggiunto del progetto è dato dalla gestione da parte di Legambiente della complessa fase tecnico istruttoria delle domande di finanziamento. Al tempo stesso questa relazione consente, alle singole BCC di diffondere capillarmente una sempre maggiore consapevolezza ambientale nei propri territori di riferimento. Favorendo direttamente lo sviluppo della cosiddetta "green economy", che rappresenta uno dei settori sui quali puntare in una prospettiva di ripresa del ciclo economico.

... per le cooperative di consumo, della distribuzione e dell'utenza

In un anno caratterizzato dall'impennata della crisi finanziaria, dalla strisciante crisi economica e dalla conseguente contrazione dei consumi, le cooperative ed i consorzi aderenti a Federconsumo hanno registrato un andamento a due velocità.

Le strutture più grandi e quelle più radicate sul territorio hanno retto bene ed, in alcuni casi, hanno addirittura ampliato le superfici di vendita. Mentre altre realtà stanno vivendo pienamente le difficoltà causate dalla precaria situazione economico-finanziaria del Paese.

Le cooperative che producono e distribuiscono energia elettrica, invece, attraversano un periodo di sostanziale stabilità patrimoniale e di bilancio, nonostante il peso burocratico sempre più opprimente ed oneroso imposto dalle normative in materia.

I Centri Servizi continuano a rafforzare il proprio radicamento sul territorio acquisendo funzioni sempre più specialistiche e con punte di eccellenza.

Per offrire un servizio più immediato ai propri soci e per migliorare la comunicazione interna ed esterna, Federconsumo ha aggiornato il proprio sito internet. Inoltre, ha implementato il sistema di comunicazione interno attraverso l'invio di comunicazioni relative alle attività istituzionali ed alle opportunità di sviluppo imprenditoriale.

RISULTATI ED OBIETTIVI RAGGIUNTI

Settore della Distribuzione commerciale

Con la nascita dell'Alleanza delle Cooperative, il settore della distribuzione cooperativa tra detaglienti aderenti alle tre centrali cooperative (Confcooperative, Legacoop ed AGCI) ha avviato un Coordinamento per affrontare le future sfide.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di imprese della distribuzione, scaduto a dicembre 2010, è stato aggiornato e siglato da tutte le organizzazioni sindacali dopo un intero anno di trattative.

L'obiettivo della cooperazione di distribuzione è stato di coniugare condizioni di maggiore flessibilità organizzativa, in particolare per le imprese minori, che hanno garantito occupazione e reddito a livello territoriale e di rendere competitivi i costi contrattuali della cooperazione con quelli della distribuzione commerciale privata.

L'impegno profuso è stato fruttuoso soprattutto dal punto di vista del risparmio sul costo del lavoro per le imprese minori, confermando l'orario di lavoro a 40 ore ma con una significativa riduzione delle ore di permesso.

Inoltre, il contratto è stato rivisto anche alla luce della nuova normativa giuslavoristica, approvata dal Governo prima dell'estate.

L'erosione del risparmio delle famiglie e la contrazione dei consumi hanno avuto inevitabili

riflessi sulle cooperative di distribuzione al dettaglio e al consumo che in alcune realtà manifestano il persistere di difficoltà preoccupanti.

Tuttavia, la cooperazione di questo settore dimostra che, dove il sistema cooperativo e di Confcooperative è più integrato, è comunque possibile affrontare nuove opportunità di crescita.

Il sistema cooperativo nel suo complesso, poi, ha dato una importante prova di coesione quando si è trovato a discutere sulla nuova normativa in materia di tempistica dei pagamenti ai fornitori del settore primario. Una Task Force di tutta la filiera cooperativa in rappresentanza dei diversi settori coinvolti (agricolo e distribuzione), ha consentito un notevole miglioramento del testo governativo.

Tra le iniziative imprenditoriali di maggior rilievo va segnalata la performance della Cooperativa Italiana Catering, la celebrazione dell'assemblea del Sait a Salisburgo, le manifestazioni per i 50 anni del Consorzio Sigma e la convention di Crai, a Siviglia.

Al fine di semplificare il sistema della contrattazione collettiva e di eliminare strutture obsolete o doppie, Confcooperative si sta adoperando per promuovere l'unificazione degli enti di previdenza complementare attualmente in vita.

La creazione di una unica struttura al posto delle tre esistenti (Filcoop, Cooperlavoro e Previcoper) è sostenuta dalle tre centrali cooperative aderenti all'ACI ma si deve scontrare con l'opposizione delle organizzazioni sindacali.

Settore di servizi all'Utenza

Fanno riferimento a Federconsumo 60 cooperative del comparto Servizi, che operano in 59 province, dislocate su quasi tutto il territorio nazionale.

Sono strutture di varie dimensioni, che forniscono importanti servizi alle cooperative associate, a cominciare da quelli fiscali, di contabilità e consulenza.

Il prezioso lavoro svolto da Unicaf garantisce un sistematico aggiornamento delle funzioni

amministrative della maggior parte dei tecnici che operano in questo settore che, comunque, registra, in alcune aree, margini di crescita.

Anche alla luce dei vari interventi governativi in materia di fiscalità, nel corso dell'anno, sono stati svolti approfondimenti su singole tematiche di competenza.

Settore dell'Utenza Elettrica

A dieci anni dall'ultima pubblicazione del Libro Bianco su cooperazione ed autoproduzione elettrica in Italia e a sei anni dal primo convegno internazionale sulla cooperazione di utenza elettrica a livello mondiale, FederConsumo si è fatta promotrice di un progetto di analisi dei modelli cooperativi nel settore della produzione e distribuzione di energia elettrica.

Il progetto di ricerca, realizzato da Elabora, è il frutto della partnership tra FederConsumo e FederUtility, la Federazione che riunisce le aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori Energia Elettrica, Gas e Acqua.

L'obiettivo è di valutare i modelli strutturali e le prospettive di sviluppo delle 77 cooperative aderenti a Federconsumo che operano nel settore dell'energia, evidenziando modelli virtuosi nei diversi ambiti di attività.

La presentazione dei risultati del progetto di ricerca è avvenuta nel corso di un apposito convegno, realizzato a fine marzo, alla presenza delle più alte autorità del settore e del Sottosegretario allo Sviluppo Economico, professor De Vincenti.

Inserito nel dibattito sulle energie pulite e sui nuovi modelli di utilities, il convegno ha creato molto interesse tra i più importanti organi di stampa nazionali.

Federconsumo partecipa, anche, al Progetto RES-Coop 20-20-20, sulla promozione delle cooperative che producono elettricità da fonti rinnovabili in attuazione delle priorità della Direttiva Energia 2020 a livello europeo.

Federconsumo aderisce al progetto inserendosi in un consorzio con altri dieci partner europei che producono energia utilizzando tutta

la gamma di fonti rinnovabili: eolico, fotovoltaico, idroelettrico, geotermico e biomassa.

Partito ufficialmente ad aprile, il progetto ha avuto i momenti più rappresentativi negli incontri di Anversa, nella partecipazione alla settimana europea sulle energie pulite, a Bruxelles, nelle manifestazioni di chiusura dell'anno internazionale delle cooperative, a Manchester.

Ad Aosta, poi, si è tenuto, in settembre, il tradizionale incontro tra le cooperative elettriche dell'arco alpino per fare il punto sulle novità più importanti del settore. Leco del convegno di marzo ha garantito la presenza di esperti ed autorità di particolare prestigio.

Per approfondire problematiche individuali, le singole cooperative hanno avuto la possibilità

di sottoporre quesiti specifici all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed al Gestore per i Servizi Energetici nel corso di una giornata di approfondimento organizzata, in una fattiva e positiva collaborazione con la Federlavoro, a Roma.

Il dibattito sulle energie pulite, infine, non si è limitato al solo campo europeo. Anche a livello nazionale, la Federazione ha presidiato i luoghi decisori e, tra l'altro, ha partecipato agli Stati Generali delle Energie Rinnovabili, tenutisi a novembre, a Rimini.

... per le cooperative della pesca

Nei primi sei mesi del 2012 le imprese ittiche hanno registrato un - 30% di reddito, con due aziende di pesca su quattro che rischiano di non raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio. Un quadro critico, che dovrebbe portare ad un aumento del 10-15% delle domande di cassa integrazione rispetto allo scorso anno. In una situazione di crisi emergenziale come quella che attraversa da anni la filiera ittica, i tagli del Governo alle agevolazioni previdenziali della legge 30/98 rappresentano un duro colpo per le imprese ittiche. A preoccupare il comparto c'è anche la soppressione, maturata nell'ambito dei tagli previsti dalla spending review, della Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura, quale strumento per accelerare il processo decisionale e tutelare al meglio gli interessi della categoria. Tra le tante criticità, emerge anche qualche buona notizia. Sono stati, infatti, stanziati dal Welfare 30 milioni di euro per la cassa integrazione di settore. L'autunno 2012 è stato caratterizzato, in ambito comunitario, dal compromesso raggiunto sul nuovo Fondo europeo degli Affari Marittimi e Pesca, FEAMP, in vigore dal 2014 al 2020. Le organizzazioni della pesca hanno accolto positivamente la reintroduzione degli aiuti per le demolizioni e per il fermo temporaneo. Un primo risultato non scontato, di per sé molto significativo rispetto alla iniziale intransigenza con cui la Commissione aveva proposto la totale cessazione degli aiuti alla flotta. Un risultato che, però, rischia di essere fortemente limitato dai rigidi paletti fissati su dotazione, tempi e criteri di

concessione degli aiuti. Positivo comunque il rinnovato dialogo tra Istituzioni nazionali ed europee anche in ambito della riforma della Politica Comune della Pesca (Pcp).

Una maggiore sensibilità alle richieste nazionali di settore va registrata anche su un altro tema di respiro internazionale, ovvero la campagna di pesca del tonno rosso.

Bilancio attività 2012 di Federcoopescap

Fronteggiare le emergenze e gettare le basi per un rilancio del settore. Queste le due direttrici che hanno caratterizzato l'impegno della Federcoopescap nel 2012, teso a corroborare il sistema pesca cooperativo e favorire una maggiore centralità dei pescatori nei processi decisionali e di gestione della risorsa.

E proprio in un'ottica di rispondere alle criticità del comparto, abbiamo negoziato l'accordo governativo per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nel settore pesca, ottenendo un importante finanziamento, assolutamente non scontato e non prevedibile in un momento così delicato per le finanze pubbliche. I 30 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali consentiranno di chiudere finalmente le pratiche ancora aperte dello scorso anno e di dare, ci auguriamo, risposte adeguate alle richieste che arriveranno nel 2012. Altro risultato fortemente perseguito, l'esenzione dall'accisa per i pescherecci con motori a benzina, che operano in acque marittime. Un diritto sancito da norme comunitarie,

che per troppo tempo è stato negato ai nostri pescatori. Un battaglia che abbiamo portato avanti in prima persona, e che stiamo ora proseguendo in favore di coloro che operano nelle acque interne.

Nell'ambito del sostegno alle imprese associate, abbiamo promosso la nascita del consorzio "Mare Nostrum Tuna" (MTN) per la valorizzazione e la promozione del tonno rosso italiano. Un prodotto ittico, oggetto di un sistema di gestione per quote, che ci ha visto sostenitori attivi delle richieste del comparto circa un miglioramento delle condizioni generali di pesca per la campagna 2013, anche grazie al riconoscimento di status di osservatori alle riunioni dell'Iccat (Istituto internazionale per la conservazione dei grandi pelagici).

Grazie ad un emendamento al "decreto sviluppo", ideato e promosso da Federcoopesca, è stata cancellata la norma che prevedeva la prevalenza dell'attività di pesca rispetto a quelle connesse di pescaturismo ed ittiturismo. Un risultato importante in quanto svincola l'imprenditore ittico dal precedente obbligo di dedicare più tempo ma, soprattutto, ricavare maggior red-

dito dall'attività di pesca propriamente detta, consentendo così di ridurre anche, in via indiretta, l'impatto sulle risorse.

Al fine di migliorare l'applicazione nel concreto delle normative vigenti, di contribuire ad una corretta gestione della risorsa e migliorare il dialogo tra gli organi preposti al controllo e chi è chiamato a rispettare le regole, per il quarto anno consecutivo la Federcoopesca è stata coinvolta in un progetto di formazione rivolto al Corpo delle Capitanerie di Porto.

A sostegno dello sviluppo sostenibile e del miglioramento della qualità di vita delle zone di pesca, nel quadro delle azioni previste dal FEP – Fondo Europeo della Pesca la federazione continua a dare il proprio contributo alla nascita del partenariato pubblico-privato finalizzato alla formalizzazione di alcuni Gruppo d'Azione Costiera (GAC).

... per le cooperative culturali, turistiche e sportive

L'anno 2012 è stato segnato dalla crisi economico-finanziaria che non ha risparmiato i settori della Federazione. Fatta eccezione per alcune attività turistiche di nicchia, le cooperative hanno risentito pesantemente delle avverse condizioni di mercato, dei tagli alla cultura, operati soprattutto a livello locale, e della *spending review*. Il settore dell'editoria è tra i più colpiti, anche a seguito del decreto legge 68/2012 che, in attuazione del c.d. Decreto Salva Italia, ha definito più stringenti requisiti di accesso ai contributi diretti, definitivamente eliminati a partire dal 2014. Nel settore turistico, i buoni vacanze non sono stati rifinanziati.

A livello legislativo, è mancata l'approvazione di provvedimenti organici di settore. Così, la Legge quadro sullo spettacolo dal vivo ed il Testo unico per la tutela dei lavoratori dello spettacolo sono fermi in Parlamento per assenza di copertura finanziaria.

In ambito turistico, si segnala la soppressione, con decreto del Ministro Gnudi, del Dipartimento del Turismo ed il trasferimento delle competenze al Dipartimento degli Affari regionali che accorpa anche le competenze in materia di sport.

Il Ministro Gnudi ha, altresì, dato avvio allo studio di un Piano Strategico Nazionale per il rilancio del turismo che dovrebbe essere approvato nei primi mesi del 2013 e presentato alla Conferenza Nazionale del Turismo, rinviata a inizio del nuovo anno.

Nel settore sportivo, Gnudi ha emanato a fine ottobre un Piano Nazionale per la Promozione dell'Attività Sportiva, di durata annuale, con il

quale incentivare la pratica sportiva a tutte le età e presso tutti gli strati della popolazione.

In materia di scuola, le principali novità attengono all'emanazione delle Linee Guida per l'istruzione tecnica e professionale e all'impegno per la diffusione delle tecnologie digitali.

A livello europeo, la Commissione sta consolidando l'azione in ambito turistico, settore di sua competenza da dicembre 2009. È, inoltre, in corso di definizione la Programmazione 2014-2020. Si segnala, in particolare, il Programma Europa Creativa che sostituirà Cultura e Media, unificandoli, e che si caratterizza per l'introduzione di un approccio più imprenditoriale nei confronti della cultura, teso a stimolare investimenti e a favorire la creazione di nuovi pubblici.

RISULTATI ED OBIETTIVI RAGGIUNTI

Sul fronte della rappresentanza, il 2012 si chiude con la nascita di tre coordinamenti settoriali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane: ACI Cultura, ACI Comunicazione ed ACI Turismo. La collaborazione con i settori della Federazione delle altre centrali cooperative è attiva già da anni, in particolare nel settore turistico; con le ACI di settore si intende rendere sistematica ed organica tale collaborazione, rafforzando in special modo la rappresentanza e la visibilità esterna. I primi mesi del 2013 saranno, pertanto, dedicati all'organizzazione dei coordinamenti e all'accreditamento presso le istituzioni.

A livello legislativo, si sottolinea l'approvazione di un emendamento al c.d. decreto Peluffo in materia di editoria con il quale viene ammesso il

finanziamento da parte delle Fondazioni di origine bancaria delle cooperative del settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero. È stata, così, aperta la strada al finanziamento anche delle cooperative di produzione e lavoro e delle altre diverse da quelle sociali che operano nei settori di attività della Federazione. È, quindi, iniziata l'interlocuzione con l'ACRI per la traduzione della norma in bandi aperti a tutte le tipologie di cooperative. Questa è una delle azioni sulle quali la collaborazione tra i settori cultura delle tre centrali ha dato i suoi frutti migliori e sulla quale l'ACI proseguirà l'impegno.

Risultati soltanto parziali si sono, invece, avuti in materia di finanziamento all'editoria. Nonostante l'azione condotta in collaborazione con varie associazioni, si è ottenuta solo l'approvazione di atti che impegnano il Governo a trovare adeguati finanziamenti, ma che non sono stati ancora tradotti in azioni concrete. Sulla questione sono state organizzate iniziative pubbliche durante l'anno, la principale delle quali è stata l'Assemblea delle cooperative e delle festate indipendenti svoltasi il 20 novembre 2012, con la partecipazione del sottosegretario all'editoria Peluffo e di numerosi parlamentari.

In materia sindacale, a febbraio si è aperto il tavolo di trattativa con i sindacati dei lavoratori dello spettacolo per un contratto cooperativo che dia copertura a tutte le attività del settore, dal teatro, alla musica, al cinema, dalle attività prettamente artistiche a quelle di natura tecnica. Si tratterebbe, se approvato, del primo contratto collettivo che comprende tutte le attività di spettacolo.

Nello stesso settore, è stato avviato anche un Tavolo molto partecipato dalle cooperative per l'elaborazione di proposte in materia di sicurezza sul lavoro, che sta ultimando i lavori in queste settimane. Con riferimento alle iniziative promozionali dedicate alle cooperative, la Federazione ha partecipato anche quest'anno al Salone Internazionale del Libro di Torino, dove è stato presentato il progetto VAL.U.E., una rete tra cooperative di editoria universitaria che promuove l'affermazione a livello nazionale di un marchio comune.

Nel settore turistico, si è svolta a Firenze il 10 e

l'11 novembre la V Edizione della BITAC, l'ormai consueta Borsa organizzata con Legacoop Turismo ed AGCI Culturalia, tesa a favorire, da un lato, la conoscenza tra le cooperative del settore per la nascita di progetti comuni, dall'altro la promo-commercializzazione dei prodotti turistici cooperativi. L'edizione 2012 si è conclusa con successo, dimostrando l'accresciuta visibilità della manifestazione presso le istituzioni di livello nazionale ed internazionale ed un più efficace format di incontro tra domanda ed offerta.

È proseguita la collaborazione con le Associazioni di promozione sportiva e con la CEI ed è stata avviata un'interlocuzione con il CONI che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione a livello di regione Emilia Romagna, che si sta cercando di estendere al CONI nazionale.

Sul fronte internazionale, continua il lavoro nell'ambito dell'OITS (Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale) e della rete turistica europea Necstour. Si segnala che dal 16 al 19 ottobre si è svolto, in Marocco, il Congresso Mondiale del Turismo Sociale, durante il quale sono stati parzialmente rinnovati gli organi dell'OITS. Il rappresentante della Federazione nel Board è stato confermato per i prossimi quattro anni. Si segnala, altresì, la partecipazione al Progetto STEEP, finanziato dalla Commissione Europea, con il quale verrà creato un portale per gli scambi B2B di pacchetti di turismo sociale. Il progetto è iniziato il 1 aprile scorso e sarà concluso nei successivi 18 mesi.

Nel corso dell'anno si è, infine, dato avvio alla costruzione di un itinerario culturale europeo dedicato al movimento cooperativo, un progetto che valica i limiti della Federazione in quanto intende creare un itinerario turistico mettendo in rete le esperienze cooperative di eccellenza di tutti i settori nei vari Stati europei, a condizione che siano valorizzabili a fini turistici. Il tema è stato oggetto del Convegno di apertura della BITAC che ha visto la partecipazione di rappresentanti della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa, oltre che del Governo italiano, ed è oggetto di un progetto presentato alla Commissione Europea.

... per le cooperative di produzione e lavoro, dei servizi e artigiane

Nel 2012 sono proseguite le seguenti attività:

- L'azione di **lobby per il monitoraggio delle innovazioni introdotte dal nuovo Codice degli Appalti** con particolare riferimento alla partecipazione alle gare d'appalto da parte dei Consorzi. **Intensa e continuativa la partecipazione ad ITACA ed ai relativi gruppi di lavoro.**
- Si è consolidata la partecipazione della Federazione a tutte le iniziative, **nazionali ed internazionali, promosse dalla CONSIP** sia per quanto concerne le grandi gare d'appalto sia per il mercato elettronico ed il *Green public procurement*, programmando **momenti formativi e di aggiornamento** per i responsabili degli sportelli CONSIP attivati presso le Unioni Provinciali, Regionali ed i Consorzi di servizio; anche alla luce della nuova normativa sulla Spending Review.
- È proseguita l'azione per intervenire con celerità rispetto all'annoso problema dei ritardi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione attraverso il confronto con diverse Istituzioni (parlamento, Commissione UE, Autorità di vigilanza sugli Appalti Pubblici). Tra i risultati raggiunti si segnala la presentazione da parte del governo di un pacchetto di iniziative predisposto a discipli-

nare i rapporti credito e debito tra Pubblica Amministrazione e imprese fornitrici e volto a curare diversi aspetti: l'emergenza certificazione per ottenere liquidità tramite il sistema bancario e la compensazione dei debiti; individuazione degli spazi adeguati, a livello di bilancio, per il pagamento dei debiti pregressi; infine, il più recente, il recepimento della Direttiva "late payments"; miglioramento procedure contabili (competenza/cassa); rapporto cooperativo con il fisco, con un Dlgs specifico.

- Sono stati costituiti i due coordinamenti settoriali ACI:

Il Coordinamento di Settore delle Cooperative di Servizi e di Utilities, costituito da Agci-Servizi, Federlavoro e Servizi-Confcooperative e Legacoop-Servizi, rappresenta 7.000 cooperative, 290.000 soci, 430.000 persone occupate. Con un fatturato aggregato di oltre 16 miliardi di Euro il comparto è uno dei più rappresentativi in termini di occupazione e fatturato realizzato. Portavoce del Coordinamento Massimo Stronati

Il Coordinamento della Produzione e Lavoro costituito da Agci Produzione e Lavoro, Federlavoro e Servizi-Confcooperative e ANCP Legacoop, rappresenta 2350 cooperative, 57.000 soci, 60.100 persone occupate. Con un fatturato aggregato di oltre 13,6 miliardi di Euro. Portavoce del Coordinamento

è Carlo Zini.

- Sono state avviate alcune idee progettuali a livello di ACI sulla base di risorse stanziare dal Ministero dello Sviluppo Economico per il progetto "Made in Italy straordinario". I progetti di interesse per la Federlavoro riguardano: uno la Russia (sulle costruzioni ed in particolare sugli arredamenti di interni serramenti in legno), un secondo la Turchia sulla logistica portuale.
- Si sono svolte le riunioni dei 5 settori in cui si articola la Federlavoro e Servizi: tali incontri oltre a costituire un'occasione di verifica settoriale a metà mandato, hanno contribuito a definire ulteriori politiche di sviluppo alla luce dei molteplici interventi legislativi intervenuti.
- È proseguita la collaborazione con ANL ed Elabora nell'Osservatorio dei Servizi Pubblici Locali, portale con il quale viene offerto, alle cooperative aderenti, un servizio informativo continuo e puntuale sulla normativa dei servizi pubblici locali, sui capitolati e sui bandi di gara aperti dalle Amministrazioni pubbliche, divisi per regione, settore di competenza, con indicata la scadenza e il valore.

Sostenibilità

È stato realizzato nel mese di ottobre un seminario sulle modifiche normative intervenute nel settore delle Energie Rinnovabili che ha visto, quali relatori, l'Ingegnere Gerardo Montanino, Direttore della divisione operativa del Gestore dei servizi energetici (GSE), ed il Presidente dell'Autorità per l'Energia ed il Gas, Guido Bortoni.

È proseguito il monitoraggio degli interventi previsti dal POI Energia 2007-2013 per le Regioni Obiettivo Convergenza (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia).

Nel mese di settembre è stato presentato a Fondosviluppo un progetto per il CONESCO - COOPERAZIONE IN RETE (il primo Contratto di rete tra le ESCo - Energy Service Companies, operanti nel settore delle energie rinnovabili, aderenti a Federlavoro e Servizi-Confcoopera-

tive).

Nel 2012 è proseguito il lavoro, anche in sede di Comitato Economico Sociale per le Politiche Ambientali - CESPAs, e dell'Osservatorio Nazionale per i Rifiuti, relativo all'entrata in vigore del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI. La partecipazione, in quanto componenti nel Comitato di Vigilanza e Controllo per il Sistri, ha consentito di formulare alcune proposte di modifica e di razionalizzazione del sistema secondo le indicazioni fornite dalle cooperative associate.

Si sono ulteriormente consolidati i rapporti di collaborazione con il Gestore dei Servizi Energetici, in virtù dell'intenso confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico nella fase di emanazione dei decreti che disciplinano il settore delle energie rinnovabili.

Produzione dei beni

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività della Federazione all'intero del Formedil, l'ente bilaterale nazionale di formazione del settore edile, (in cui Federlavoro esprime un componente nel consiglio d'amministrazione). Da anni la Federazione è parte attiva del "Comitato Bilateralità" e degli "Stati Generali dell'Edilizia" entrambi consessi non strutturati di tutela del settore delle costruzioni nel suo insieme e di cui fanno parte le maggiori organizzazioni imprenditoriali e sindacali del comparto. La Federlavoro e Servizi ha preso parte alla prima conferenza del Sistema Bilaterale Edile riunitasi nel maggio di quest'anno con la partecipazione di Cnce (Commissione nazionale delle Casse Edili), Cncpt (Commissione nazionale paritetica per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro) e Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia). La Conferenza, anche grazie alla partecipazione di rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e del Lavoro è stata l'occasione per definire progettualità e misure a sostegno del settore.

Mobilità

Prosegue l'impegno della Federazione negli organismi Ministeriali di riferimento per il **settore del trasporto e della logistica**: Albo degli Autotrasportatori, Consulta Generale e Osservatorio.

Si sottolinea il ruolo assunto da Federlavoro nel condurre la rappresentanza del coordinamento cooperativo Taxi nella complessa trattativa con il Governo riguardo alle nuove norme per la liberalizzazione del settore (gennaio febbraio 2012).

Federlavoro e Servizi, nel quadro dei cambiamenti che stanno interessando le dinamiche di attribuzione e governance dei servizi pubblici locali, segue gli sviluppi e le modalità di attribuzione dei servizi, specie al livello regionale, in continuo dialogo con le imprese associate e le rappresentanze di governo territoriali e nazionali.

Vigilanza

Nel 2012 è proseguita (e prosegue ancora) la trattativa per il rinnovo del CCNL per i dipendenti da Istituti di vigilanza privata scaduto il 31 dicembre 2008.

Le Centrali Cooperative assieme ad Assiv /Confindustria hanno portato avanti con costanza le trattative, riprese nell'ottobre del 2011, per la definizione di un impianto contrattuale che, pur mantenendo la centralità della Vigilanza Privata, ampliasse la propria sfera di applicazione ricomprendendo figure diverse dalla GPG ma operanti nell'ambito della "filiera della sicurezza" (portierato).

Questa definizione ampia fa riferimento all'insieme dei servizi di portierato, di controllo, di assistenza e safety, tutte attività rientranti nella filiera della sicurezza ma per le quali, già attualmente, non vengono impiegate guardie particolari giurate.

Tali presupposti sono stati condivisi dalle Organizzazioni Sindacali del settore attraverso l'individuazione di un nuovo articolato contrattuale, moderno e di prospettiva, in grado di

rispondere ai cambiamenti del mercato ed alle nuove esigenze del comparto.

Servizi

La Federazione ha proseguito nel 2012 l'attività in linea ai **principi, fatti propri, già lanciati e ribaditi dalla Confederazione: l'integrazione, l'intersectorialità e l'interterritorialità**.

Come accennato in premessa, costante è stato l'impegno sul tema dei ritardati pagamenti da parte della pubblica amministrazione, sentito particolarmente dalle cooperative associate attive nei servizi: innumerevoli sono state le iniziative poste in essere, anche congiuntamente ad altre Associazioni ed alle Organizzazioni sindacali, concernenti i ritardi di pagamento ed il dumping contrattuale. (Due iniziative pubbliche realizzate in collaborazione con il TAIIS nel mese di aprile e nel mese di ottobre).

Tra i risultati raggiunti si segnala l'approvazione da parte del Governo del pacchetto sui ritardati pagamenti e il recepimento della Direttiva UE 7/2010.

Bilateralità e relazioni sindacali

Fatto salvo il CCNL della vigilanza privata, ancora in fase di rinnovo, il 2012 è stato caratterizzato dalla gestione di alcune specificità contenute nei singoli CCNL in particolare pulizie/multiservizi e trasporto logistica e movimentazione merci.

Recentemente, inoltre, sono pervenute le piattaforme per i rinnovi dei CCNL dei settori: pulizie/multiservizi; trasporto, logistica e movimentazione merci, mentre è pervenuta la disdetta del CCNL degli edili e, infine, è iniziata la discussione preliminare sul CCNL taxi.

Nel corso del 2012, inoltre, è stato avviato un confronto con le parti sociali interessate per la partecipazione al CCNL appalti pulizie ferroviarie, CCNL ormeggiatori e CCNL ristorazione collettiva.

Nel 2012 sono stati rinnovati gli organi dell'ente bilaterale del settore multiservizi – ONBSI

– ed alla Presidenza è stato eletto Giuseppe Gallinari rappresentante di Confcooperative-Federlavoro.

Nell'ambito della bilateralità nelle Costruzioni la Federazione ha contribuito alla definizione di misure a difesa della sicurezza e della regolarità del settore. In linea con quanto auspica il Ministero del Lavoro ha riconosciuto il CCNL sottoscritto dalle associazioni comparativamente più rappresentative come l'unico applicabile in cantiere, ed ha ribadito inoltre l'importante ruolo svolto dagli enti paritetici del settore.

Gli aspetti di maggiore impegno sono riconducibili a tre CCNL:

1) Per il **multiservizi** sono state definite le regole per il Fondo sanitario integrativo e le linee indicative sulla regolarità negli appalti, introdotti in sede di ultimo rinnovo contrattuale sottoscritto in data 30 maggio 2011.

2) Per il settore del **trasporto, logistica e movimentazione merci** la partecipazione della cooperazione agli organismi della bilateralità (ente bilaterale e fondo sanitario – SANILOG ed EBIOLOG) hanno caratterizzato il confronto con le OOSS oltre alla condivisione di strumenti di gradualità utili alla sostenibilità economica del

CCNL. È proseguita, inoltre, l'azione di moralizzazione di questo mercato e la lotta alla cooperazione spuria ed al dumping contrattuale. Ad oggi, infatti, è aperto un serrato confronto su due temi di vitale importanza per il settore: la regolarità negli appalti e/o affidamenti e la responsabilità solidale del committente.

3) Un capitolo a parte merita il CCNL della **vigilanza privata** che vede una divaricazione fra le Associazioni datoriali sul tema fondamentale dell'ampliamento della sfera di applicazione all'area della custodia e del portierato secondo quanto auspicato sia dal Ministero dell'Interno che dal Ministero del Lavoro.

Nel 2012 si è prodotta una "spaccatura" del fronte datoriale che vede le Associazioni Cooperative ed Assiv/Confindustria favorevoli all'ampliamento, contro Federsicurezza/Confcommercio, contraria.

... per le cooperative sociali e le imprese sociali

Si sintetizzano qui solo le attività più rilevanti sia nella rappresentanza delle aderenti, in costante crescita, che relative agli strumenti per le aderenti.

Attività in Europa

Si evidenziano, di seguito, le principali iniziative.

Social Business Initiative: la Commissione Europea ha varato un piano d'azione per lo sviluppo dell'impresa sociale in Europa con 11 azioni chiave e ricadute nazionali attraverso l'utilizzo di a) accesso al credito, b) fondi europei, c) regime degli aiuti di Stato e "de minimis" aumentato da 200.000 a 500.000 € (Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012). Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha approvato il parere proposto dal presidente Guerini sulle misure a sostegno dell'imprenditorialità sociale.

Riforma della direttiva appalti: la federazione nazionale ha proposto ed ottenuto un emendamento all'articolo 17 della direttiva europea sugli appalti pubblici. Il testo prevede la possibilità di riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto ad operatori economici che occupino il 30% di lavoratori svantaggiati, in linea con la normativa italiana. Viene così superato l'annoso problema della definizione di "laboratorio protetto" che non comprende le cooperative sociali. Tale lavoro, e diversi incontri europei, hanno poi favorito la nascita della proposta di direttiva europea sulle clausole sociali, ed ottenuto la valorizzazione, in sede di valutazione delle partecipazioni alle gare di servizi sociali e sanitari, degli elementi qualitativi nell'aggiudicazione, invece che di quelli basati sul ribasso nei costi.

Single Market Act II: anche grazie alla nostra attività europea l'imprenditorialità sociale è ora ufficialmente tra le 12 leve individuate per favorire la crescita nell'UE e per uscire dalla crisi.

Iniziativa europea: tra le azioni della federazione per promuovere la cooperazione sociale italiana citiamo: 1) il "Focus Europeo sulla cooperazione sociale", organizzato con il Comitato Economico e Sociale Europeo e da CECOP a Bruxelles nell'ambito della settimana europea della cooperazione con la presenza dei rappresentanti di gabinetto di Antonio Tajani, vice Presidente della Commissione Europea e Commissario all'Industria, Lazlo Andor, Commissario Occupazione, gli Affari Sociali e Inclusione, e Michel Barnier, Commissario per il Mercato Interno e i Servizi; 2) la conferenza del CESE "Le imprese sociali e la strategia Europa 2020: soluzioni innovative per un'Europa sostenibile" tenutasi il 3 ottobre, nell'ambito delle iniziative per l'Anno internazionale ONU per le cooperative, che ha analizzato il contributo delle cooperative sociali per uscire dalla crisi nell'ambito della strategia "Europa 2020"; 3) diversi incontri tematici europei (Rodi, Praga, Berlino, Parigi etc.) per valorizzare la nostra esperienza e favorire progettualità tra partner di diversi Paesi europei.

Attività nazionale

Si evidenziano, di seguito, le principali iniziative:

Spending review: il decreto ha rischiato di eliminare le convenzioni delle cooperative sociali di tipo B. La federazione ha promosso quattro emendamenti ed ha convinto gli interlocutori politici a farli approvare dal Parlamento nell'iter di conversione. Sono state, quindi, fatte salve le convenzioni dell'art. 5 della legge 381/1991. La federazione

ha poi affrontato il taglio del 5% dei contratti in essere e delle relative prestazioni nel settore della sanità, consegnando ai livelli territoriali l'interpretazione secondo cui il taglio può escludere le prestazioni delle cooperative sociali.

Legge di stabilità: 1) la federazione è intervenuta in tutte le sedi istituzionali, anche avvalendosi di una importante campagna mediatica, per scongiurare l'aumento IVA al 10% per le prestazioni socio sanitarie ed educative svolte dalle cooperative sociali. Alla Camera si è fatto slittare tale incremento ai contratti stipulati dal 2014. La federazione continuerà nel 2013 la propria azione a livello europeo e nazionale, finalizzata alla rimozione dell'incremento. 2) In continuità con quanto fatto in precedenza, la federazione ha proposto l'emendamento alla "Spending review" per la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale dal taglio del 10% sui contratti in essere e sulle relative prestazioni. È ora possibile concertare, per legge, con le Regioni tale esonero. Infine, come da tempo proposto, sono state individuate soluzioni per alcuni settori in difficoltà. Difatti, sono approvati stanziamenti di 300 milioni di euro per il fondo nazionale politiche sociali e € 200 milioni per il fondo non autosufficienza, tra i finanziamenti per "interventi diversi" sono previsti €315 milioni in un fondo indistinto gestito dalla Presidenza del Consiglio per il rifinanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile, per il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e per la legge "Smuraglia" a sostegno delle attività lavorativa dei detenuti.

Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP): La Determinazione n. 3 "Linee guida per gli affidamenti a cooperative sociali ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 381/1991" è stata pubblicata in gazzetta ufficiale ad agosto 2012. Tale documento, frutto del gruppo di lavoro congiunto tra AVCP e federazione, ha superato tutte le criticità che hanno messo a repentaglio le commesse relative all'art. 5 e che proprio l'AVCP aveva sollevato. Le Linee guida recepiscono il nuovo orientamento dell'AVCP che è totalmente coerente con la nostra pubblicazione Maggioli.

Inoltre, le Linee Guida prevedono anche strumenti innovativi come le riserve per le cooperative sociali di tipo B.

Ritardi pagamenti PA: il Governo ha emanato l'atteso decreto legislativo dopo un incessante pressing della Federazione: due le conferenze stampa che hanno visto la federazione protagonista tra organizzazioni del Tavolo interassociativo delle imprese di servizi (TAIIS). Dal 2013 entra in vigore la nuova legislazione (che prevede l'obbligo di riconoscere interessi di mora maggiorati dell'8%), resta tuttavia in sospeso la tematica dello stock di debito pregresso, sulla quale la federazione continuerà ad individuare le possibili soluzioni.

Relazioni sindacali: Il 2011 si è chiuso con la sottoscrizione dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Cooperative sociali, che prevede diverse novità normative (cfr. ad esempio l'apprendistato e la possibilità di attivare percorsi di gradualità per le aderenti in difficoltà nell'erogazione delle tranche). Nel corso del 2012 si è provveduto a far pubblicare dal Ministero del Lavoro le correlate tabelle di riferimento per il calcolo del costo del lavoro. È in corso di pubblicazione il testo contrattuale che sarà a breve consegnato alle aderenti.

Gruppi di lavoro: 1) **Giustizia e carcere.** Dal 2011 le risorse a disposizione sui fondi di riferimento sono inferiori alle necessità. La federazione, dopo un puntuale monitoraggio, ha affrontato il tema con il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria che ha pertanto effettuato un intervento straordinario di copertura economica tramite Cassa Ammende. È, inoltre, in via di sottoscrizione l'aggiornamento del protocollo d'intesa tra Federsolidarietà ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al fine di proseguire la collaborazione tra istituzioni penitenziarie e cooperative sociali. 2) **Mezzogiorno:** sono state messe a punto e consegnate agli interlocutori politici proposte per la cooperazione sociale nel Mezzogiorno; è stato seguito attivamente l'iter degli avvisi "Giovani per il non profit nel Mezzogiorno". 3) **Turismo e cooperazione sociale:** è stata costruita una progettualità su attrattività e presa in

carico del territorio, anche con riferimento a beni pubblici inutilizzati. 4) **Internazionalizzazione**: è stato attivato il coordinamento nazionale su tale tematica che vedrà attuazione nel 2013. 5) **Welfare**: il gruppo di lavoro composto dai Presidenti regionali si è riunito per la condivisione degli obiettivi e delle priorità (predisponendo un documento di analisi e proposta) nel quadro delle diverse questioni emergenti nei territori. Ha attivato un'azione di assistenza tecnica legata agli affidamenti di servizi sociali e strumenti innovativi anche attraverso il seminario che si è tenuto a maggio. 6) **Accoglienza e immigrazione**: è stata strutturata un'interlocuzione periodica con Ministero del Lavoro e Ministero dell'Interno, oltre che nel Pon Sicurezza, al fine di sostenere le attività delle cooperative sociali e far fronte al problema dei ritardi nei pagamenti; 7) **Legislativo – legale**: realizzate azioni seminariali nazionali e realizzati, a chiamata, diversi incontri territoriali in coordinamento con le federazioni e le confcooperative regionali e/o provinciali (Sicilia, Toscana, Lazio, Liguria e Lombardia). La federazione ha supportato i livelli territoriali nella promozione di politiche di welfare e di strumenti innovativi: tra le più significative, le previsioni nella Regione Toscana e del Comune di Roma sulle riserve per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Servizio Civile Nazionale: Federsolidarietà ha più volte sostenuto con il Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, la necessità di prevedere fondi ad hoc e di rivedere la strutturazione del Servizio Civile. L'azione ha concorso a sbloccare il finanziamento di 50 milioni per l'avvio dei progetti 2013. La federazione ha, inoltre, attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio civile, Cnesc e Tesc). L'attività è stata, inoltre, rivolta 1) ad avviare gli 802 volontari attualmente in servizio attraverso 61 progetti finanziati ed a monitorare tali attività con tutti gli adempimenti amministrativi connessi; 2) a sostenere la progettazione 2012 conclusasi lo scorso 31 ottobre con la presentazione all'UNSC di 84 progetti per un totale di 1.071 volontari che partiranno nel 2013. Tra le attività a sostegno della

progettazione si cita quella formativa.

Forum del Terzo Settore: Federsolidarietà ha partecipato alle iniziative ed alle attività del Forum. Giuseppe Guerini ha coordinato il gruppo di lavoro sull'economia civile.

Protocollo d'intesa con il profit: la federazione, dopo aver lavorato con le guide giuridiche sul rapporto tra pubblico e cooperazione sociale, ha cominciato a lavorare sul potenziamento del mercato privato per le proprie aderenti. Ha sottoscritto il protocollo d'intesa con la Fondazione Altgamma, che aggrega l'eccellenza italiana dell'impresa profit per favorire la relazionalità tra le imprese profit e le aderenti; coniugare l'eccellenza della qualità d'impresa e di prodotto con la valorizzazione del valore sociale che la collaborazione tra imprese può generare; favorire la collaborazione e istituire il tutoring per l'elaborazione di progettualità di filiera volte ad incrementare la visibilità e la commerciabilità dei prodotti delle cooperative sociali; promuovere l'organizzazione di attività seminariali, formative su tematiche che riguardano oggetti di carattere imprenditoriale e/o di carattere sociale; promuovere relazioni con cooperative sociali anche ai fini di una migliore applicazione della legge 68/1999 per i disabili; promuovere e valorizzare iniziative di welfare aziendale per il benessere delle persone occupate e delle loro famiglie; ideare ed organizzare iniziative di solidarietà; valutare opportunità di collaborazione nell'ambito dei mestieri manuali.

Strumenti principali

Atlanti regionali della cooperazione sociale: dopo l'Atlante Nazionale su Welfare e Cooperazione Sociale, sono stati realizzati e distribuiti alle federazioni 20 Atlanti Regionali, per valorizzare la rappresentanza territoriale e per fornire analisi precompetitive di carattere imprenditoriale.

Bilancio sociale: Federsolidarietà, col contributo finanziario di Fondosviluppo e l'informatizzazione di Elabora, ha ulteriormente sviluppato nel 2012 la piattaforma online per la redazione gratuita, per le proprie aderenti, del Bilancio di Rendicontazione Sociale.

Comunicazione: La piattaforma di comuni-

cazione di Federsolidarietà si è arricchita di Twitter, Facebook, Youtube integrati nel sito rinnovato (www.federsolidarieta.confcooperative.it) con nuove sezioni e strumenti. Sul versante dei media, con l'Ufficio Stampa confederale, la federazione ha incrementato la propria presenza autorevole sui più importanti quotidiani.

Informazione: la federazione ha alimentato l'informazione settoriale attraverso circolari tecniche (oltre 90) su iniziative, bandi etc., note tecniche, comunicazioni, videoconferenze etc.

Convenzione con Banca Etica: con Fondosviluppo si è avviato uno strumento per la concessione di finanziamenti agevolati alle cooperative sociali aderenti.

Fondazione con il Sud: la federazione è rappresentata da Vincenzo De Bernardo nel Comitato di indirizzo politico. Anche quest'anno gli indirizzi della fondazione hanno tenuto conto dell'importanza e del peso specifico della cooperazione sociale.

Fondo di Garanzia per i crediti delle cooperative sociali del Sud nei confronti della Pubblica Amministrazione: insieme a Fondazione con il Sud e Fondosviluppo – Confcooperative, è stato costituito un Fondo di Garanzia per i crediti delle cooperative sociali del Mezzogiorno.

Cooperfidi Italia: da novembre, l'accesso al Fondo di garanzia è stato esteso anche alle cooperative sociali con più di 250 occupati che potranno ricorrere alla concessione di garanzie collettive fidi per agevolare l'accesso al credito.

Principali convegni ed iniziative seminari

"Cooperazione sociale e Welfare. Strumenti consolidati e nuovi modelli organizzativi": il 30 maggio si è tenuto il seminario nazionale sugli affidamenti di servizi sociali con la partecipazione di Giacomo Bazzoni presidente della Commissione affari sociali e welfare dell'ANCI e di Concetta Cuntrera della DG Occupazione e Affari Sociali della Commissione Europea. Il seminario fa parte del percorso "Pubblici poteri e cooperazione sociale" iniziato nel 2011. Oggetti di lavoro: legislazione nazionale ed evoluzione della disciplina comunitaria, problematiche relative alle procedure

di affidamento, approfondimento di concessioni, project financing e coprogettazione.

"Carcere: dalla condanna al riscatto – Il re-inserimento sociale e lavorativo del detenuto": il 29 giugno si è svolto il convegno con interventi di Giovanni Tamburino, Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, e degli Onorevoli Versace, Toccafondi, Bobba e Sereni.

Presentazione del protocollo con la Fondazione Altagama: il 29 novembre è stato presentato, al Palazzo della Cooperazione, il protocollo d'intesa tra Fondazione Altagama e Federsolidarietà – Confcooperative che ha la finalità di favorire relazioni tra le imprese d'eccellenza e le cooperative sociali.

Seminario "Cooperazione e Servizi Pubblici Locali": si è tenuto alla Convention del Consorzio CGM di Mantova per esaminare il quadro legislativo e le possibili soluzioni e strumenti anche inter-settoriali. I lavori, coordinati da Vincenzo De Bernardo, hanno visto gli interventi di Giuseppe Guerini e Massimo Stronati, e la presentazione di buone prassi locali nella gestione di servizi pubblici locali ed ambientali.

Tavola Rotonda "Noi Educare": il 14 marzo al Palazzo della Cooperazione di Roma si è tenuta l'iniziativa sui temi dell'educazione e dell'istruzione a cui ha partecipato il Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione Marco Rossi Doria insieme al presidente della Fondazione con il Sud, Carlo Borgomeo.

ACI sociali

Federsolidarietà Confcooperative, Legacoop-sociali e Agci Solidarietà hanno costituito con la riunione dei Consigli Nazionali congiunti del 2 ottobre l'Alleanza delle Cooperative Italiane nel settore della cooperazione sociale (oltre 9.000 cooperative sociali e consorzi, € 9 miliardi di fatturato aggregato, 337mila persone occupate, comprese 35mila svantaggiate di cui la metà disabili, oltre 5 milioni le persone assistite). L'ACI nel settore della cooperazione sociale di cui Giuseppe Guerini, presidente di Federsolidarietà, è stato nominato Portavoce, rappresenta oltre il 90% della cooperazione impegnata nel welfare.